

MINISTERO DEL TESORO

PAGINA BIANCA

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Generalità. 1. — Collocata al centro di una rete complessa di relazioni strutturali che la congiungono sia ai principali comparti produttivi e finanziari dell'economia, sia ai principali centri preposti al governo della moneta e del bilancio pubblico, la Direzione generale del tesoro è da considerare uno degli avamposti della politica economica.

La sua evoluzione funzionale in contrapposizione alle tradizionali impostazioni che definivano genericamente il Tesoro come il cassiere dello Stato, trae origine dalla moderna politica economica, che, riflettendo le esigenze di un sistema economico dinamico, considera il pareggio del bilancio come l'eccezione e non più come la regola.

La formazione sistematica di disavanzi pubblici ha trasformato la funzione del Tesoro stesso in quella di organo finanziatore dello Stato, ed in tale contesto la Direzione generale del tesoro esplica la sua attività avvalendosi di molteplici canali che adducono alla raccolta di fondi a lunga e media scadenza sul mercato finanziario; alla raccolta di fondi a breve sul mercato monetario, mediante i buoni ordinari del Tesoro e l'ampia gamma dei conti correnti di tesoreria; alla creazione di nuove liquidità attraverso l'Istituto di emissione.

Tale attività non riflette esclusivamente l'intento di rendere minimi sia l'onere del finanziamento dello Stato, sia il rischio di crisi di liquidità per la Tesoreria, ma riflette un obiettivo più ampio qual'è quello di conseguire un equilibrio della finanza nazionale intrattenendo intense consultazioni con altri preminenti organi centrali e cioè con la Ragioneria generale dello Stato e con la Banca d'Italia.

La Direzione generale del tesoro, detiene, cioè, estese e crescenti responsabilità

nella ricerca delle soluzioni tecniche che trovano compatibili, da un lato, il finanziamento degli interventi dello Stato decisi nelle determinazioni del Parlamento e dell'Esecutivo e, dall'altro, la tutela degli equilibri monetari e finanziari.

Questa azione si svolge anche con adattamenti impressi alle variazioni del volume complessivo del disavanzo pubblico, quale è destinato a formarsi presso la Tesoreria, tenendo conto e della sua situazione di liquidità e delle possibilità offerte dal mercato finanziario.

Ma oltre che attraverso modifiche del volume del *deficit*, è attraverso quelle impresse al sistema di copertura del disavanzo che il Tesoro esprime il proprio ruolo equilibratore. La ricerca delle migliori combinazioni tra i vari canali di finanziamento rappresenta una delle funzioni più delicate che compete a questo organo centrale.

2. — Il suo ruolo ha anche estensioni all'estero con competenze esclusive alla trattazione di tutte le più rilevanti questioni monetarie e finanziarie che si pongono negli ambienti tecnici internazionali di cui esso è divenuto, per conto dell'Italia, parte integrante. È un'attività che si esplica innanzitutto a livello di organismi mondiali, come il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale, il Gruppo dei Dieci, il Gruppo dei Diciotto (OCSE).

Sono compiti che comportano decisioni in merito alla creazione di liquidità internazionale e alla riforma del sistema monetario vigente; riguardano, inoltre, l'attuazione di interventi degli organismi anzidetti a vantaggio dei paesi colpiti da squilibri temporanei della bilancia dei pagamenti; investono, infine i problemi della formazione delle riserve valutarie del nostro Paese e quelli dell'adeguamento del livello dei cambi tra le diverse monete.

Sul piano degli organismi comunitari europei, poi, il Direttore generale del tesoro è membro di diritto del Comitato monetario della Comunità e del Comitato per la politica congiunturale; la Direzione generale del tesoro ha, inoltre, propri rappresentanti presso tutti gli organismi comunitari impegnati nella discussione dei problemi monetari e finanziari europei.

Altra sfera d'azione internazionale riguarda i problemi, politicamente e tecnicamente complessi, dell'assistenza finanziaria ai paesi in via di sviluppo.

Oltre all'attuazione degli interventi unilaterali predisposti dal nostro paese, cade nella competenza della Direzione generale del tesoro la trattazione delle questioni attinenti all'assistenza finanziaria e perciò partecipa ai lavori di eminenti Organi internazionali, quali l'ONU e le sue Agenzie speciali, l'UNCTAD, le diverse Banche regionali di sviluppo (il Direttore generale del tesoro è Vice Governatore della Banca asiatica di sviluppo), il Club dei paesi creditori.

Completano il quadro delle responsabilità, nella trattazione degli affari monetari e finanziari internazionali, le competenze in materia di assicurazione e di finanziamento dei crediti all'esportazione, che va assumendo una importanza sempre maggiore ai fini dell'equilibrio della bilancia commerciale, soprattutto sotto il profilo dell'affermazione della nostra economia nei mercati dei paesi in via di sviluppo. Ed infine le competenze in tema di investimenti e di prestiti concessi ed ottenuti dall'Italia, che influenzano direttamente l'equilibrio della nostra bilancia dei movimenti di capitale.

ENTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA.
OSSERVAZIONI E PROPOSTE
IN MERITO ALL'ANDAMENTO GENERALE
ED ALLA GESTIONE.

Banca d'Italia.

1) La Banca d'Italia esercita insieme a funzioni bancarie quelle di istituto di emissione.

Altre funzioni non meno importanti, sono demandate alla Banca da leggi speciali o anche da particolari convenzioni.

Essa provvede a concedere anticipazioni al Tesoro entro limiti fissati dalla legge; quale tesoriere dello Stato, ne gestisce le sezioni di tesoreria provinciale in base ad una apposita convenzione più volte rinnovata ed integrata.

Particolarmente impegnativi per l'Istituto sono i compiti di vigilanza bancaria. Attualmente, il controllo è esteso a tutte le istituzioni creditizie aventi per scopo la raccolta del risparmio e l'erogazione del credito a breve, medio e lungo termine, di diritto pubblico o di diritto privato.

Notevoli sono le funzioni svolte dalla Banca nel campo valutario anche in collaborazione con l'Ufficio italiano dei cambi; l'unità di indirizzo tra la Banca e l'Ufficio è garantita dall'attribuzione della Presidenza del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio al Governatore della Banca.

Alla Banca d'Italia è affidata, inoltre, la gestione delle stanze di compensazione.

2) L'organizzazione attuale dell'Istituto comprende:

l'amministrazione centrale, formata da 22 servizi, in Roma;

96 filiali;

5 delegazioni all'estero (Bruxelles, Francoforte, Londra, Parigi e Zurigo).

Le filiali si suddividono in:

14 sedi situate, ad eccezione di quella di Livorno, nei capoluoghi delle principali regioni;

79 succursali situate nei capoluoghi di provincia;

3 filiali (Pordenone, Isernia, Roma Tuscolano) aventi ordinamento di agenzia.

3) Il rapido processo di trasformazione subito in questi ultimi anni dal nostro Paese, sia per le innovazioni tecnologiche

introdotte nell'apparato produttivo, sia per l'evoluzione intervenuta nei rapporti economico-sociali, non ha mancato di riflettersi in notevole misura sull'attività svolta dalla Banca centrale nelle molteplici attribuzioni ad essa demandate tanto nella sua specifica qualità di Istituto di emissione, quanto nella sua veste di organo di vigilanza bancaria.

Al fine di sollevare l'Amministrazione centrale da una serie di onerose incombenze, di snellire talune procedure e di lasciare alle direzioni locali di decidere autonomamente su una serie di problemi che esigono soluzioni sollecite e rapide, si ritiene che un progetto di riforma intesa a trasferire in periferia una parte delle attribuzioni finora riservate agli Uffici centrali, ben si inquadrirebbe in un più vasto processo di rinnovamento degli ordinamenti della Pubblica amministrazione.

Infatti, analogamente al piano di decentramento che ha permesso di sostituire alle vecchie strutture burocratiche al vertice, organismi più articolati ed in grado di interpretare meglio le esigenze delle comunità locali, si potrebbe conferire ai Direttori di filiali, aventi sedi in capoluoghi, il potere di coordinare l'attività delle altre filiali operanti nel territorio regionale, con particolare riguardo alle funzioni di vigilanza bancaria.

L'Ufficio Italiano dei Cambi.

L'Ufficio italiano dei cambi, in collaborazione con la Banca d'Italia, interviene sul mercato dei cambi, esplica attività operativa nel campo delle transizioni non commerciali, controlla l'attività dei cambi valute e di ogni altra persona o istituzione abilitata all'esercizio del cambio, vigila sull'osservanza delle disposizioni valutarie e cura le relazioni con le istituzioni monetarie internazionali.

L'ampiezza delle nostre relazioni commerciali con l'estero, l'importanza assunta dalle correnti turistiche che si dirigono

verso il nostro Paese, il gran numero dei nostri lavoratori all'estero che trasferiscono in Italia le proprie economie e la crescente integrazione dei mercati finanziari hanno fatto sì che anche da noi si organizzasse un mercato dei cambi in cui ogni giorno si contrattano miliardi di divise estere. In un sistema in cui la parità di cambio sono fisse, è necessario che un ente vigili affinché le quotazioni non scendano né salgano oltre limiti prefissati; questo compito è affidato all'Ufficio italiano dei cambi che lo svolge, nel territorio nazionale, attraverso le filiali della Banca d'Italia.

Attualmente l'Ufficio italiano dei cambi ha una propria rappresentanza a New York, la quale opera anche come delegazione della Banca d'Italia; a loro volta le delegazioni della Banca d'Italia a Londra, Parigi, Bruxelles, Francoforte e Zurigo raccolgono informazioni, studiano i mercati esteri e compiono ogni altra operazione per conto e nell'interesse dell'Ufficio italiano dei cambi.

Non vi sono osservazioni o proposte da fare in merito all'andamento generale ed alla gestione dell'Ufficio italiano dei cambi, tenuto conto della sua struttura periferica di dimensione molto limitata.

Gli enti sui quali la Direzione generale del tesoro esplica funzione di vigilanza mediante l'approvazione dei relativi bilanci sono:

1) Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 382 e 29 dicembre 1969, n. 1042;

2) Fondo interbancario di garanzia, di cui all'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1970, n. 364;

3) Ente nazionale per le casse rurali, artigiane ed enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707.

Il bilancio al 31 dicembre 1971 del Fondo centrale di garanzia per le auto-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

strade e per le ferrovie metropolitane espone le seguenti cifre riassuntive:

attività	L. 30.990.166.016
passività	» 29.984.558.129
<hr/>	
avanzo di amministrazione	L. 1.005.607.887

Il bilancio al 31 dicembre 1971 del Fondo interbancario di garanzia esprime le seguenti cifre riassuntive:

attività	L. 14.877.658.382
passività	» 6.292.981
<hr/>	
Fondo copertura rischi	L. 14.871.365.401

Il bilancio al 31 dicembre 1971 dell'Ente nazionale casse rurali, agrarie ed

enti ausiliari espone le seguenti cifre riassuntive:

entrate	L. 114.603.477
uscite	» 113.276.324
<hr/>	
Avanzo di amministrazione	L. 1.327.153

La gestione dei suddetti tre Enti si svolge in modo regolare ed ordinato.

Per quanto riguarda l'Ente nazionale casse rurali è da segnalare che è in corso un disegno di legge governativo con cui si eleva il contributo dello Stato da lire 60 milioni annui a lire 160 milioni annui per consentire all'Ente medesimo di incrementare e potenziare la sua attività intesa al miglioramento delle casse rurali al fine di rendere accessibile il piccolo credito anche nelle zone più remote del Paese.

SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE PRESENTE AL 30 GIUGNO 1972 E QUELLA PREVISTA DAI SINGOLI RUOLI.

	Dotazione organica	Posti coperti od impegnati per concorsi già indetti o riservati a norma di legge	Posti disponibili
Carriera direttiva	881	857	24
Carriera di concetto	1.241	1.214	27
Carriera esecutiva	2.686	2.686	nessuno
Carriera ausiliaria	856	856	nessuno

Per quanto riguarda i ruoli delle Direzioni provinciali del tesoro, è da rilevare che il personale in servizio alla data del 30 giugno 1972, era di n. 6.225 unità, a raffronto di un organico pari e n. 6.428 posti, così distinto:

CARRIERA	Posti di organico	Posti coperti
Direttiva	747	713
Concetto (ex speciale)	1.844	1.826
Concetto (ordinaria)	816	810
Esecutiva	2.264	2.189
Esecutiva (meccanografi)	205	194

CARRIERA	Posti di organico	Posti coperti
Ausiliaria	425	428
Agenti tecnici	72	63
Ingegneri Zecca	3	3
Chimici Zecca	3	1
Sanitario Zecca	1	—
Incisori Zecca	11	9
Capitecnici Zecca	19	19
Coadiutori tecnici Zecca	16	—
Scuola Arte medaglia	2	—
Totale	6.428	6.255

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

la differenza tra i posti di organico e quelli coperti è giustificata come segue:

a) posti riservati assunzione diretta a varie categorie di invalidi, profughi, ecc.	95
b) posti vacanti nelle varie carriere da coprire mediante concorsi . .	78
	<hr/>
Totale	173
	<hr/> <hr/>

ANDAMENTO DEI CONCORSI DI AMMISSIONE IN CARRIERA

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

Nel corrente anno l'Amministrazione centrale ha curato l'espletamento di tre distinti concorsi per l'ingresso nella carriera

direttiva, di concetto ed esecutiva, indetti prima dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e le cui prove scritte avevano avuto luogo nel corso del 1971.

In particolare, per i concorsi relativi alle carriere direttiva ed esecutiva, essendo ultimati i lavori delle Commissioni giudicatrici, sono stati già da tempo emanati i relativi provvedimenti di approvazione delle graduatorie e, quanto prima, si provvederà per l'emanazione anche di quelli di nomina.

Per quanto riguarda il concorso per la carriera di concetto, essendo ormai esaurita la fase relativa all'esame degli elaborati, anche detto concorso potrà essere portato a termine quanto prima.

Si riportano, qui di seguito, i dati relativi a ciascuno dei detti concorsi:

CONCORSI	Domande pervenute	Candidati presenti alle prove scritte	Candidati ammessi alle prove orali	Candidati classificati in graduatoria
A) Carriera direttiva	2.321	1.065	94	81
B) Carriera di concetto	9.001	2.766	—	—
C) Carriera esecutiva	10.992	6.875	459	325

PERSONALE PERIFERICO.

Per quanto concerne l'andamento dei concorsi per l'immissione in carriera nei vari ruoli dell'Amministrazione periferica del Tesoro si deve rilevare un aspetto particolare.

Presentano domanda e partecipano ai concorsi candidati che per ben quattro quinti sono residenti nell'Italia centro-meridionale.

Le sedi di servizio invece particolarmente deficitarie sono quelle dell'Italia del nord.

Ciò ha creato e crea notevolissime difficoltà per l'assegnazione dei vincitori che,

ovviamente, desiderano restare nelle sedi di residenza.

Tale situazione si è potuta in parte sanare provvedendo a bandire negli ultimi anni due concorsi circoscrizionali i cui vincitori sono stati assegnati esclusivamente a sedi del Nord Italia. Nel frattempo sono intervenute le norme di cui agli articoli 6 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Relativamente ai posti vacanti da coprire mediante pubblici concorsi, devesi far presente che, in attesa della pronuncia del Consiglio superiore della pubblica amministrazione che deve esprimere il proprio parere ai sensi degli articoli 3 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica

n. 1077/1970 per quanto riguarda i nuovi programmi di esame, gli specifici titoli di studio richiesti e le particolari categorie di titoli da valutare, non è stato possibile emanare bandi di concorso.

Di recente, peraltro, a seguito di opportuni contatti intervenuti con la Corte dei Conti, si è stabilito di bandire i concorsi con l'osservanza delle disposizioni precedentemente in vigore adeguate con quelle di nuova applicazione previste dal decreto del Presidente della Repubblica 1077/1970.

Sono stati pertanto banditi due concorsi a posti di medico e chimico presso la Zecca che saranno espletati nei primi mesi del 1973.

Per quanto riguarda invece i posti vacanti nella carriera di concetto delle Direzioni provinciali del tesoro, sarà bandito un concorso circoscrizionale essendo stato nel frattempo provveduto all'inquadramento nella carriera direttiva del personale della ex carriera speciale di concetto, ai sensi della legge 1° giugno 1972, n. 319.

PROBLEMI RELATIVI ALLA QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA.

In merito alla qualificazione del personale si rileva che l'Amministrazione del tesoro ha provveduto ad organizzare corsi di qualificazione del personale già in servizio e soprattutto di nuova nomina, ottenendo ottimi risultati per la formazione tecnica e professionale dei giovani vincitori di concorsi.

Tuttavia da qualche tempo non è stato più possibile promuovere altri corsi, in quanto la rilevante mole di lavoro riversata presso le Direzioni provinciali del tesoro ha impedito di distogliere unità lavorative dagli uffici, già carenti di personale sia per il costante esodo degli ex combattenti, a norma della legge 24 maggio 1970, n. 336, sia per un rilevante fenomeno di assenteismo specie nel personale femminile che determina uno scompenso nell'organizzazione dei programmi di produzione degli uffici stessi.

Insufficiente è ormai l'organico del ruolo periferico delle predette Direzioni provinciali in relazione agli accresciuti adempimenti di carattere generale in tema di pensioni ed altri assegni fissi riguardanti oltre 2 milioni e mezzo di assistiti in quiescenza o in attività di servizio.

Soltanto una revisione dei ruoli organici potrà consentire, con l'immissione di nuovo personale, una ripresa dell'andamento normale degli uffici.

In merito alla mobilità di personale in servizio presso le Direzioni provinciali del tesoro, tale problema affonda le sue radici in quanto riferito precedentemente.

Infatti la carenza di personale nelle sedi del Nord non consente di assecondare le richieste molteplici di impiegati che desiderano ritornare nelle sedi di provenienza.

D'altra parte non si rende possibile disporre d'ufficio il trasferimento di personale dal Sud al Nord, attese le difficoltà connesse alla prima sistemazione degli stessi e all'elevato costo della vita che grava sul bilancio familiare di ciascun impiegato che deve impiantarsi in una sede diversa da quella di residenza.

Solo un eventuale trattamento differenziato per coloro che venissero trasferiti a sedi disagiate, potrebbe ovviare a tale difficoltà.

ANDAMENTO DEI SERVIZI. DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE RISCONTRATE. PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PERIFERICI.

Circa l'andamento dei servizi delle Direzioni provinciali del tesoro, va tenuto presente che, tra le attribuzioni che le leggi e i regolamenti demandano alla competenza di detti Uffici, particolare rilevanza assumono, sia per il volume delle pratiche che per la complessità degli adempimenti, quelle inerenti al pagamento delle pensioni ordinarie e di guerra e dei trattamenti di attività ai dipendenti statali in servizio presso gli uffici periferici, nonché il servizio dei depositi provvisori e definitivi e le

riscossioni delle entrate del Tesoro e dei contributi dovuti agli Istituti di previdenza ed Istituti affini.

Infatti nel secondo semestre dell'anno 1972, specie i servizi afferenti alle pensioni ed agli stipendi, sono stati caratterizzati da una dinamica di adempimenti che hanno determinato un notevole aumento del numero delle pratiche da trattare a causa del continuo e rapido succedersi di disposizioni legislative che hanno comportato variazioni ai trattamenti del personale statale in attività di servizio e in quiescenza e dei pensionati di guerra.

La difficoltà di adottare con carattere d'urgenza e quasi contemporaneamente provvedimenti vari nei riguardi di circa 3 milioni di pensionati e di oltre 300 mila dipendenti statali, ha riproposto con maggiore evidenza il problema dell'insufficienza dell'organico del personale delle Direzioni provinciali del tesoro, il quale, per arginare il più possibile le ripercussioni sfavorevoli dell'arretrato nei confronti degli amministratori, si è sobbarcato ad un sempre crescente aggravio di lavoro.

L'Amministrazione, peraltro, per fronteggiare tale pesante situazione ha posto allo studio un programma di elaborazione elettronica di dati la cui realizzazione consentirà, a seguito della recente acquisizione su nastri magnetici degli importi annui lordi delle pensioni, di accelerare al massimo l'applicazione dei provvedimenti ministeriali di riliquidazione delle pensioni ordinarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081.

L'attuazione di tale programma, già definito in linea di massima ed al quale sarà dato inizio entro brevissimo tempo, comporterà anche un sensibile beneficio dell'assolvimento di altri adempimenti delle Direzioni provinciali del tesoro.

Ulteriori vantaggi potranno derivare alle Direzioni medesime per effetto delle nuove disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 423, col quale sono state introdotte in materia di spese fisse riguardanti tratta-

menti di attività dei dipendenti statali e di pensioni ordinarie, norme semplificative di alcune procedure amministrative.

PROBLEMI RELATIVI ALLA QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

In vista di una migliore qualificazione del personale direttivo, il quale sin dai primi anni della carriera è spesso chiamato a rappresentare il Tesoro italiano in seno ad Enti od Organismi economici e monetari anche internazionali, l'Amministrazione del tesoro aveva ravvisato l'opportunità che i relativi corsi di formazione, previsti dall'articolo 150 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 ed attuati dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, venissero radicalmente ristrutturati ed aveva assunta una pratica iniziativa in tal senso, proponendo l'istituzione di un corso in cui alla specializzazione tecnica non risultasse disgiunto l'insegnamento di alcune lingue straniere, sulla base, del resto, di quanto già in uso presso Aziende pubbliche ed Istituti economici e finanziari, e in cui l'attiva e diretta partecipazione dei discenti rendesse il corso stesso svincolato dai superati criteri accademici.

Tale iniziativa ebbe il conforto della pronta adesione dell'onorevole Ferrari-Aggradi, allora Ministro del tesoro, sicché la relativa proposta, concretamente formulata, venne sollecitamente inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei ministri cui compete autorizzare i corsi in parola; tale autorizzazione, però, è stata per il momento rinviata, in considerazione dei numerosi provvedimenti in corso che prevedono ampie modifiche in numerosi istituti giuridici relativi all'ordinamento amministrativo e nella stessa Scuola superiore della pubblica amministrazione (decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472).

Per quanto concerne, poi, la mobilità del personale, occorre precisare che, anche se con effetti diversi, il problema assume

particolare rilievo sia all'interno del Ministero, sia all'esterno nei confronti delle altre Amministrazioni e delle Regioni.

Infatti, mentre nell'ambito del Ministero, la mobilità è ostacolata a causa delle rilevanti differenze di trattamento economico accessorio (straordinario e premi in deroga) praticato nei diversi Uffici generali, rilevanti e pressanti sono, invece, le richieste di comando presso altre Amministrazioni ed, in particolare, presso le Regioni.

È noto, infatti, che presso detti Enti territoriali, al personale viene praticato un trattamento economico e di carriera notevolmente superiore a quello riservato ai dipendenti statali i quali, pertanto, cercano con ogni mezzo di essere colà destinati in posizione di comando per essere, poi, assorbiti nei ruoli degli Enti stessi.

È appena il caso di rilevare che nessuna attribuzione propria del Ministero del tesoro è stata devoluta alle Regioni per effetto del decentramento, per cui il personale colà comandato, va ad aggiungersi a quello appartenente ai servizi decentrati e che è già stato, per legge, destinato alle Regioni stesse con le conseguenze che è facile immaginare.

Per evitare, pertanto, che il fenomeno assuma proporzioni sempre più rilevanti, sarebbe auspicabile l'unificazione dei trattamenti giuridici ed economici che sembra costituiscano la causa fondamentale della irrazionale distribuzione del personale e della conseguente inadeguata utilizzazione.

ANDAMENTO DEI SERVIZI.
DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE
E LENTEZZE PROCEDURALI.

Può ritenersi, in generale, soddisfacente l'andamento dei servizi per l'azione corrente svolta dagli uffici del Ministero, anche se sovente la legislazione, non sempre aggiornata, pone non pochi intralci al rapido svolgimento delle procedure.

Al riguardo si precisa quanto segue:

1) Per la *Direzione generale del debito pubblico* la normativa in vigore, che peral-

tro è adeguata alle necessità poste dalla complessità della materia, deve ancora essere integrata con l'emanazione del regolamento di esecuzione del relativo testo unico, il cui schema, già predisposto, potrà essere definito soltanto ora che è entrato in vigore il provvedimento (legge 30 giugno 1972, n. 748) sulla dirigenza statale, che, com'è noto, modificherà la competenza per materia e per valore dei funzionari preposti ai vari servizi, atteso che, in atto, tutte le operazioni sui titoli di debito pubblico sono deliberate ed ordinate dal Direttore generale.

2) Per il *Provveditorato generale dello Stato* con il decreto del Presidente della Repubblica n. 422 del 30 giugno 1972 sono stati elevati i limiti di spesa per le varie forme contrattuali e, pertanto, si confida che ciò potrà assicurare una maggiore celerità per la stipula dei contratti con le ditte fornitrici dello Stato.

Sono, altresì, in corso di perfezionamento le norme, predisposte dalla Ragioneria generale dello Stato d'intesa con il Provveditorato generale dello Stato per la gestione dei consegnatari cassieri, per cui la normativa risulterà più aderente alle attuali occorrenze, che sono fundamentalmente regolate dal decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1924, n. 1796.

Particolare considerazione meritano le proposte per una moderna automazione che sta estendendosi anche nel settore pubblico.

Mentre i servizi di alcune Amministrazioni, quali: le Poste, la Ragioneria generale dello Stato, la Direzione generale del tesoro, la Direzione generale di pubblica sicurezza, hanno già in atto un processo di automazione molto avanzato; altre hanno automatizzato solo parzialmente i loro servizi (Sanità, Istituti di previdenza, Esteri, Cassazione, Istituti di prevenzione e pena, ecc.) o solo di recente hanno avviato studi in merito (Motorizzazione civile, Ufficio centrale di ecologia agraria, ecc.); molte altre ancora stanno soltanto ora avviandosi allo studio di nuovi procedimenti amministrativi.

Dato che l'ammodernamento dei servizi richiede anche l'applicazione sempre più vasta dell'automazione, sarebbe necessario che anche le norme contrattuali con le organizzazioni che entrano in rapporti con lo Stato, tanto per l'*hardware* quanto per il *software*, potessero consentire una certa possibilità di sollecita definizione dei rapporti contrattuali.

Il Provveditorato generale dello Stato, com'è noto, esercita la vigilanza ed il controllo sulle produzioni dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Tale Istituto ha, infatti, per compito la produzione e la fornitura delle carte, delle carte-valori, degli stampati, delle pubblicazioni e dei prodotti cartotecnici per il fabbisogno delle Amministrazioni dello Stato. Con l'autorizzazione del Provveditorato generale, può assumere commesse in materiale grafico anche per conto di Enti e privati.

L'attuale struttura dell'Istituto poligrafico si articola su tre stabilimenti grafici, tutti con sede in Roma, e su due stabilimenti cartari, di cui uno con sede a Foggia ed uno a Roma.

L'attività produttiva dell'Istituto è in espansione, in correlazione alla crescita delle esigenze degli uffici dell'amministrazione dello Stato.

Per fronteggiare tali esigenze, l'Istituto ha programmato nel 1968 un piano pluriennale di ristrutturazione delle proprie attrezzature tecniche e di investimenti per complessivi milioni 13.749, di cui alla fine del 1971 è stato realizzato il 54 per cento.

Tra gli investimenti significativi possono segnalarsi l'acquisto e l'entrata in funzione di un nuovo stabilimento grafico sulla via Salaria e l'acquisizione di aree limitrofe al detto stabilimento per il suo successivo potenziamento.

Al 30 giugno 1972, il personale dipendente dell'Istituto era di 5.121 unità, di cui 3.990 operai e 1.131 impiegati. L'onere annuo relativo è di circa milioni 29.000.

Sempre con riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 1971 i costi di esercizio ammontano a milioni 42.100, i ricavi

a milioni 42.100, per cui la gestione ha potuto chiudere in pareggio.

Su varie situazioni e problemi il Provveditorato generale non ha mancato di attirare l'attenzione dell'Istituto per un sollecito avvio a soluzione definitiva.

Tra questi i più significativi:

il carico per retribuzioni al personale non equilibrato rispetto al lavoro della produzione ed al fatturato dell'esercizio;

l'incidenza notevole delle spese del personale degli Uffici e di settori collaterali a quelli produttivi;

l'incremento della produzione sia con accrescimento della produttività del lavoro sia con l'inserimento di nuove attrezzature e macchinari, al fine di soddisfare adeguatamente e tempestivamente i bisogni delle Amministrazioni statali;

l'aggiornamento dei settori collaterali e quelli produttivi, con particolare riguardo ai magazzini stampati e valori, tenuto conto che la loro dislocazione determina costi elevati;

emanazione del regolamento dei servizi e del regolamento sanitario.

I competenti organi dell'Istituto seguono con viva attenzione i suddetti problemi e si confida che essi possano trovare rapida e compiuta soluzione.

3) Per la *Direzione generale delle pensioni di guerra* deve essere presente, in particolare, che con la recente legge 28 luglio 1971, n. 585, ad essa sono stati demandati ulteriori delicati compiti quali il riesame amministrativo dei ricorsi giurisdizionali pendenti presso la Corte dei conti e la istruzione dei ricorsi gerarchici in materia di pensioni di guerra, istituto quest'ultimo introdotto per la prima volta dalla citata legge in questo ramo della pensionistica.

Benché ciò abbia comportato la necessità da parte dei servizi di dover sostenere un più oneroso carico di lavoro, gli adempimenti di competenza vengono espletati con regolarità e tempestività, in più facilitati dall'iniziativa assunta di recente di riunire i servizi presso la sede di Piazzale Labicano dove, ponendo fine ad una anno-

sa questione, è stato finalmente possibile sistemare tutti gli uffici che espletano la loro attività nel campo delle pensioni di guerra.

Tuttavia, a parte i risultati conseguiti per effetto della riunificazione dei servizi e delle innovazioni recate in materia procedurale dalla recente legge 28 luglio 1971, n. 585, altri provvedimenti potrebbero essere adottati.

In particolare, potrebbe essere esaminata la possibilità di non sottoporre più all'approvazione del Comitato di liquidazione per le pensioni di guerra, i provvedimenti di diniego emessi dal Direttore generale. E ciò, analogamente a quanto avviene per gli atti emanati dalle Direzioni provinciali del tesoro in materia di pensioni di guerra, che vengono inviati per il controllo alla Corte dei conti nei soli casi di concessione.

Potrebbero essere, infine, introdotti sistemi di meccanizzazioni nell'emissione dei certificati d'iscrizione e dei ruoli di varia-

zione, il che renderebbe più celere la fase esecutiva delle concessioni pensionistiche e consentirebbe di utilizzare, diversamente ed in modo proficuo, il numeroso personale che presentemente è addetto alla redazione di tali atti.

4) Per quanto concerne la *Direzione generale del personale* devesi, da ultimo, rilevare la necessità di snellire la procedura per la liquidazione delle pensioni ordinarie e privilegiate dei dipendenti civili (e militari) dello Stato, le cui disposizioni basilari sono ancora quelle del testo unico approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, sul quale si sono sedimentate innumerevoli altre norme non sempre di facile lettura e applicazione anche per il personale specializzato.

Un nuovo testo unico, peraltro, potrebbe essere emanato sulla base della delega concessa dal legislatore con l'articolo 6 della legge 28 ottobre 1970, n. 775 che sostituisce l'articolo 4 della legge 18 marzo 1968, n. 249.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1. — SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE PRESENTE E QUELLA PREVISTA
DAI SINGOLI RUOLI

(Servizi centrali)

PERSONALE SERVIZI CENTRALI	Dotazione organica per carriera secondo il decreto interministeriale 2 aprile 1971	Riduzioni apportate per collocamenti a riposo, ai sensi articolo 3, legge 24 maggio 1970, n. 336	Dotazione organica al 31 ottobre 1972 (1—2)	Personale presente alla data del 31 ottobre 1972
1) Ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali	1.653	23	1.630	(a) 962
2) Ruolo della carriera direttiva degli ispettori dell'Ispettorato generale di finanza	220	2	218	(b) 73
3) Ruolo della carriera di concetto dei servizi centrali della R.G.S.	525	15	510	450
4) Ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della R.G.S.	995	69	926	(c) 821
5) Ruolo della carriera esecutiva tecnica dei meccanografi della R.G.S.	205	10	195	192
6) Ruolo del personale ausiliario dei servizi centrali della R.G.S.	258	2	256	247
7) Ruolo degli operai permanenti della R.G.S.	9	—	9	8
8) Impiegati in servizio stabile e permanente presso la R.G.S. (legge 18 marzo 1968, n. 350):				
carriera di concetto	—	—	—	2
carriera esecutiva	—	—	—	1
9) Personale del ruolo speciale ad esaurimento della R.G.S. (legge 22 dicembre 1960, n. 1600)	—	—	—	33
TOTALI	3.865	121	3.744	2.789

(a) Compresa 50 unità in posizione di fuori ruolo.
(b) Compresa 2 unità in posizione di fuori ruolo.
(c) Compresa 1 unità in posizione di fuori ruolo.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. — SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE PRESENTE E QUELLA PREVISTA
DAI SINGOLI RUOLI

(Servizi provinciali)

PERSONALE DEI SERVIZI PROVINCIALI	Dotazione organica per carriera secondo il decreto interministeriale 2 aprile 1971	Riduzioni apportate per collocamenti a riposo, ai sensi articolo 3, legge 24 maggio 1970, n. 336	Dotazione organica al 31 ottobre 1972	Personale presente alla data del 31 ottobre 1972
1) Ruolo della carriera direttiva delle R.P.S.	(a) 650+62	19	(b) 843+(a) 55	(c) 596
2) Ruolo della carriera ex speciale di concetto, ad esaurimento	699	—	(d)	661
3) Ruolo della carriera di concetto	490	8	482	(e) 443
4) Ruolo della carriera di concetto istituito con decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319	—	—	490	—
5) Ruolo della carriera esecutiva	(f) 834+ 3	28	(f) 806+1	710
6) Ruolo del personale ausiliario	300	5	295	283
7) Personale del ruolo speciale ad esaurimento delle R.P.S. (legge 22 dicembre 1960, n. 1600	—	—	—	31
TOTALI	2.973	60	2.916	2.724

(a) Posti in soprannumero ai sensi dell'articolo 31 della legge del 1962, n. 1291.

(b) 631-212, contingente istituito con decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319.

(c) Compresa 55 unità in soprannumero e 1 unità in posizione di fuori ruolo.

(d) Ruolo ad esaurimento.

(e) Compresa 1 unità in posizione di fuori ruolo.

(f) Posti in soprannumero ai sensi dell'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1970, n. 1077.

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ANDAMENTO DEI CONCORSI.

I concorsi di immissione nei ruoli della Ragioneria generale dello Stato hanno subito un rallentamento a causa, soprattutto, della mancata adozione dei regolamenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, che, com'è noto, ha dettato una nuova disciplina in materia.

Pur in mancanza di tali atti si è potuto solo di recente procedere alla indizione dei concorsi informando i relativi bandi alla nuova normativa recata dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 1077.

Ciò premesso, si precisa che presso la Ragioneria generale dello Stato sono attualmente in svolgimento i seguenti concorsi:

concorso per esami a quaranta posti di ragioniere o segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto, bandito con decreto ministeriale 20 giugno 1971. Le prove scritte di tale concorso hanno avuto luogo nei giorni 30 e 31 maggio 1972 con la partecipazione di n. 1.625 candidati alla prima prova e n. 1.433 alla seconda prova;

concorso per esami a trenta posti di coadiutore in prova nel ruolo della carriera esecutiva, indetto con decreto presidenziale 28 dicembre 1971. Le prove scritte di tale concorso - per il quale sono state presentate n. 4.474 domande di partecipazione - sono state fissate per il giorno 9 luglio 1973;

concorso per esami a cento posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva, indetto con decreto ministeriale 22 luglio 1972.

I predetti concorsi riguardano i servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

Per i ruoli provinciali è in corso il bando per la copertura di n. 58 posti nei ruoli della carriera di concetto.

Per i ruoli delle altre carriere non sono per ora previsti bandi di concorso attesa la scarsità, o assenza, di posti vacanti.

PROBLEMI RELATIVI ALLA QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE.

La qualificazione del personale ha formato oggetto di attenta considerazione da parte dell'Amministrazione che a tal fine ha sempre curato che i nuovi assunti della carriera direttiva frequentassero gli appositi corsi di formazione presso la Scuola della Pubblica amministrazione di Caserta e che il personale già in servizio partecipasse ai vari corsi di perfezionamento svolti anche presso altre Istituzioni ed Enti.

Di recente, a seguito dell'adozione del nuovo sistema informativo, sono stati svolti da parte della Ragioneria generale dello Stato appositi corsi di preparazione e di specializzazione per il personale da adibire alle varie attività connesse a tale sistema ed al centro elettronico.

Ma a parte dette iniziative adottate allo scopo di pervenire nel modo più sollecito alla formazione di aliquote di personale esperto per la conduzione dell'indicato nuovo sistema informativo, resta non risolto il problema di fondo connesso al funzionamento del sistema stesso e cioè la creazione di nuovi ruoli di personale tecnico da adibire, al centro ed alla periferia, al nuovo servizio.

Tale problema riveste carattere di estrema urgenza atteso che, attualmente, per i nuovi servizi in parola ci si avvale del solo personale inquadrato nel ruolo dei meccanografi della Ragioneria generale dello Stato in base all'articolo 132 del decreto n. 1077 del 1970 (205 unità) in quanto da data anteriore al 1° luglio 1970 svolgeva attività connesse con il funzionamento dei servizi tecnici e meccanografici, nonché delle aliquote di personale dei normali ruoli che, come sopra detto, sono stati perfezionati al particolare scopo.

È quindi da provvedere all'istituzione dei nuovi ruoli del personale tecnico delle carriere direttive e di concetto necessari per il sistema di cui trattasi, ove non si ritenga opportuna l'istituzione di un ruolo unico nazionale che consentirebbe di otte-

nere la « mobilità » del personale tecnico da un centro all'altro a seconda delle mutate esigenze delle varie Amministrazioni; come pure alla revisione del contingente organico dell'esistente ruolo dei meccanografi di carriera esecutiva, in modo da poter inquadrare in essi tutti coloro che hanno provveduto all'esercizio delle relative mansioni (circa 600 unità).

Circa le varie possibilità di impiego del personale della Ragioneria generale dello Stato - problema questo che si riconnette al principio della « mobilità » del personale in genere - si precisa che la speciale qualificazione del personale dell'Istituto ha sempre comportato che lo stesso fosse applicato ai più vari settori della Pubblica Amministrazione ove tale qualificazione era richiesta.

A ciò si è provveduto mediante gli strumenti legislativi che prevedono la possibilità dell'assegnazione del personale statale presso altro uffici, istituzioni ed enti, previo collocamento nelle posizioni di « comando » o di « fuori ruolo ».

L'indicata esigenza, in questi ultimi tempi, si è determinata in modo anche più ampio a seguito dell'adozione dell'ordinamento regionale che richiede l'utilizzazione del personale statale sia nelle commissioni di controllo sulle Regioni a statuto ordinario che presso gli uffici dei Commissari di Governo, come pure presso gli organi istituzionali di tali Regioni.

In particolare, per quanto riguarda la Ragioneria generale dello Stato, le varie esigenze di cui sopra hanno comportato l'impiego, fuori dai normali uffici dell'Istituto, di n. 217 unità di personale, di cui 104 direttive, 55 di concetto, 58 esecutive.

ANDAMENTO DEI SERVIZI.
RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
INDICAZIONE
DEI PIÙ RILEVANTI PROVVEDIMENTI ADOTTATI.

In ordine all'andamento dei servizi ed ai risultati dell'azione amministrativa è da rilevare che l'attuazione dei decreti 28 di-

cembre 1970, nn. 1077 e 1079 - concernenti, rispettivamente, il riordinamento delle carriere ed il trattamento economico del personale delle Amministrazioni dello Stato e di quelle ad ordinamento autonomo - ha richiesto anzitutto che fosse provveduto alla ristrutturazione dei ruoli organici.

Si è poi dovuto procedere all'inquadramento ed all'attribuzione del relativo nuovo trattamento economico dei dipendenti dell'Istituto come pure si è dovuto provvedere alle promozioni - con effetto dalle varie scadenze poste dagli indicati provvedimenti, a partire da quelle aventi decorrenza dal 1° luglio 1970 - nell'ambito di tutte le categorie di personale.

Si ravvisa utile ricordare altresì la notevole attività amministrativa che ha comportato e continua a comportare l'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore del personale ex combattente ed assimilato.

Tali provvedimenti concernono, com'è noto, sia l'attribuzione di benefici economici in costanza del rapporto d'impiego che il collocamento a riposo anticipato, con le connesse agevolazioni.

Meritevole di considerazione appare anche l'attività svolta per l'applicazione delle norme contenute nell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, circa la valutazione dei servizi non di ruolo prestati anteriormente alla nomina di ruolo.

Devesi poi far presente che la Ragioneria generale dello Stato, nell'espletamento delle proprie attribuzioni di coordinamento in materia di amministrazione e contabilità, in attuazione dell'articolo 6 della legge delega 28 ottobre 1970, n. 775, ha preso l'iniziativa per lo studio e la elaborazione degli schemi concretatisi nei seguenti provvedimenti:

1) decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 239, contenente semplificazioni procedurali in materia di contabilizzazione delle entrate dello Stato;

2) decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 422, concernente l'adeguamento degli originari limiti di somma previsti nella legge e nel regolamento

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di contabilità di Stato, nel testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti e nelle correlative disposizioni legislative e regolamentari;

3) decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 423, concernente semplificazione e snellimento di procedure relative ai trattamenti di attività e di quiescenza dei dipendenti dello Stato, comprese le aziende autonome;

4) decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, concernente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di amministrazione e contabilità generale dello Stato.

In applicazione dell'articolo 2 di tale provvedimento, con decreto del Ministro del tesoro 25 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 307 in pari data, le Amministrazioni dello Stato, comprese le aziende autonome, nonché gli enti pubblici e gli istituti ed aziende comunque operanti nell'ambito della pubblica amministrazione sono stati autorizzati a concedere alle ditte appaltatrici di lavori e fornitrici di beni o di servizi, prima dell'inizio dell'esecuzione dei lavori o della fornitura, una anticipazione pari al cinquanta per cento del prezzo contrattuale, e successivamente, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori o allo stato della fornitura, ulteriori anticipazioni fino al limite massimo del settantacinque per cento di detto prezzo contrattuale.

Per quanto riguarda la funzione ispettiva, alla quale provvede l'Ispettorato generale di finanza, a norma della legge 26 luglio 1939, n. 1037 e che si compendia nel riscontro finanziario e contabile delle gestioni sia degli uffici dipendenti dall'Amministrazione dello Stato e dalle Aziende autonome che ne dipendono sia dalle gestioni che interessano in qualsiasi modo, anche indiretto, la finanza statale, si fa presente che attualmente la predetta funzione è assicurata da un corpo di ispettori composto di 70 unità, a fronte di un organico di 220 unità, previsto dal ruolo annesso alla legge 16 agosto 1962, n. 1291. Tale organico, peraltro, viene fissato in 98 unità dal noto

provvedimento di ristrutturazione delle funzioni dirigenziali della Pubblica amministrazione.

Pertanto, pur non potendo sottacere la assoluta inadeguatezza del numero degli ispettori disponibili in relazione alla rilevanza qualitativa e quantitativa degli interventi che essi sono chiamati ad assolvere, devonsi porre in evidenza gli apprezzabili risultati conseguiti mercé l'impegno ed il senso di responsabilità con i quali gli ispettori hanno assolto ed assolvono ai delicati compiti loro affidati.

Ai fini di un concreto apprezzamento della situazione suesposta si indicano qui di seguito in sintesi i dati relativi all'attività complessivamente svolta dal Servizio ispettivo negli anni 1971 e 1972 (1° semestre):

Verifiche amministrativo-contabili ad uffici della Pubblica amministrazione e ad Enti pubblici	n. 293
Verifiche presso Uffici centrali e periferici della Ragioneria generale dello Stato	» 182
Verifiche alle Ragionerie provinciali dello Stato effettuate a cura di un Corpo di 11 ispettori del relativo ruolo operante nell'ambito del Servizio ispettivo	» 177
	=====
Per un totale di	n. 652
	=====

I risultati degli accertamenti suddetti sono stati portati a conoscenza delle Amministrazioni centrali direttamente interessate ed in caso di gravi irregolarità anche della Presidenza del Consiglio, della Procura generale, della Corte dei conti e della Magistratura ordinaria.

Le trattazioni connesse sono state indirizzate soprattutto, come costantemente attuato anche per il passato, a puntualizzare tutte quelle irregolarità e deficienze che, per il loro carattere di generalità riscontrato negli Uffici ed Organismi verificati, hanno inciso negativamente sulla funzionalità e sulla produttività dei relativi servizi,

per l'adozione di ogni possibile iniziativa normalizzatrice, eventualmente anche a livello legislativo regolamentare, da valere ovviamente anche per tutti gli altri Uffici ed Organismi similari, non ancora sottoposti a verifiche amministrativo-contabili, ma presso i quali è da ritenere possano sussistere carenze analoghe a quelle evidenziate dagli Ispettori di finanza nelle relazioni da essi prodotte.

All'efficacia degli interventi del Servizio ispettivo, ai fini predetti ed in particolare per la tutela degli interessi erariali non è mancato, in varie occasioni, il riconoscimento anche della Procura generale della Corte dei conti alla quale, nel periodo considerato, sono state trasmesse ben 44 relazioni concernenti altrettante verifiche per l'eventuale instaurazione, dopo le necessarie istruttorie, dei conseguenti giudizi di responsabilità.

Particolare menzione merita l'attività volta alla ristrutturazione, all'ammodernamento ed alla estensione dei servizi meccanografici della Ragioneria generale dello Stato iniziata nell'anno 1969, la quale ha consentito la realizzazione di un Sistema informativo di elaborazione, in tempo reale, dei dati relativi alla intera area entro cui si forma e svolge i suoi effetti il bilancio dello Stato.

L'esigenza di pervenire ad un più esteso e moderno processo di meccanizzazione mediante l'impiego di attrezzature elettroniche tecnologicamente avanzate, in grado di elaborare in modo continuo e sistematico le informazioni relative agli atti amministrativi sottoposti ai controlli istituzionali ha portato alla definizione di un sistema informativo in grado di:

a) semplificare la formazione, la gestione e la rendicontazione del bilancio dello Stato e degli Enti, comunque, interessanti la pubblica finanza;

b) effettuare elaborazioni di carattere economico e statistico concernenti fra l'altro il personale statale;

c) fornire agli organi decisionali una situazione del fenomeno finanziario più

aderente alle realtà dinamiche del fenomeno stesso.

L'avviamento di tale Sistema informativo è in fase di graduale realizzazione.

Difatti dal 1° gennaio 1973 il centro elaborazione è stato in grado di coprire tutte le aree oggetto di automazione, e cioè:

A) formazione del bilancio di previsione;

B) rilevazione dell'entrata nelle fasi dell'accertamento, della riscossione e del versamento;

C) gestione della spesa nelle fasi dell'impegno, dell'ordinazione, della liquidazione e del pagamento;

D) predisposizione del rendiconto generale dello Stato;

E) rilevazione anagrafico-economico-giuridica del personale il cui onere retributivo è a carico del bilancio dello Stato;

E) elaborazione del bilancio consolidato degli Enti pubblici e delle gestioni fuori bilancio, e comunque, interessanti la pubblica finanza.

È da sottolineare che l'attuazione del Sistema informativo elettronico, comportando un adeguamento delle scritture e dei metodi di lavoro della Ragioneria generale dello Stato a principi di razionalità e di produttività proprie di una amministrazione moderna ed efficiente, rappresenta una svolta fondamentale nel processo evolutivo della meccanizzazione della contabilità pubblica che rende possibile l'esercizio di una immediata e rispondente funzione di rilevazione dell'attività economica e finanziaria dello Stato.

Si sottolinea poi che il 1° gennaio 1973 è stato completato il programmatico piano di sviluppo del Sistema stesso, il cui processo di graduale estensione iniziato nel mese di marzo 1972 vede collegate, via terminali, n. 14 ragionerie centrali, n. 9 ragionerie regionali e n. 60 ragionerie provinciali.

Inoltre si è provveduto, con la normale speditezza, all'esame delle iniziative di carattere legislativo e regolamentare adottate

dalle varie Amministrazioni ed Enti, nonché delle proposte di legge parlamentari concernenti lo stato giuridico, il trattamento economico fondamentale ed accessorio ed il trattamento di quiescenza del personale dello Stato e degli enti pubblici. Notevole è stata anche l'attività dell'Istituto per la realizzazione di numerosi provvedimenti delegati emanati e da emanarsi in attuazione della legge di delega 18 marzo 1968, n. 249, modificata dalla legge 25 ottobre 1970, n. 775, sulla riforma della Pubblica amministrazione.

È stato curato, altresì, l'esame e la trattazione di questioni aventi connessione con l'attività economica del Paese comportanti interventi finanziari diretti o indiretti a carico dello Stato, secondo la competenza attribuitagli dalla legge.

Nell'esercizio dei predetti compiti sono stati esaminati problemi e provvedimenti che hanno interessato i settori del lavoro, della previdenza e dell'assistenza sociale, e dei settori agricolo-alimentare e industriale, nonché accordi internazionali svolgendo una intensa attività in riunioni internazionali, in particolare nell'ambito delle Comunità economiche europee.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Ragioneria generale dello Stato in materia di bilancio si segnala che, oltre alla normale formulazione del bilancio di previsione dell'esercizio, di quello consuntivo dell'esercizio trascorso, come pure dell'elaborazione dei provvedimenti di variazione di bilancio, si è provveduto, come per il passato, al coordinamento delle iniziative nell'ambito della finanza pubblica ed alla partecipazione della programmazione economica.

Notevole in questi ultimi tempi è stata anche l'attività svolta in materia regionale, attività questa che ha subito un'ampia intensificazione a seguito dell'adozione dell'ordinamento regionale.

In materia di bilancio è pure da segnalare l'attività connessa alla vita internazionale alla quale il Paese partecipa, particolarmente nel campo comunitario europeo.

In questo settore sono in particolare da ricordare le iniziative adottate per rendere operante in Italia il regime delle « risorse proprie » delle Comunità europee, che ha comportato l'adozione di due provvedimenti delegati (decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 1971, n. 321 e 29 dicembre 1971, n. 1128) emanati in attuazione della legge 23 dicembre 1970, n. 1185, intesi a snellire le procedure relative alla attuazione della politica agricola comune, la cui applicazione si è perfezionata e concretata nel corso del 1972. Un terzo provvedimento profondamente innovativo in materia di procedure di bilancio, rivolto a facilitare ed accelerare la messa a disposizione di fondi comunitari di intervento a favore di organismi svolgenti la loro azione nell'area nazionale, è stato di recente approvato dall'apposita Commissione parlamentare prevista dalla ricordata legge n. 1185, ed è in corso di pubblicazione.

L'attività della Ragioneria generale dello Stato nel settore bilancio è stata anche notevolmente interessata dai lavori riguardanti la formazione e l'attuazione della legge di delega 9 ottobre 1971, n. 825, per la riforma tributaria, e dei conseguenti provvedimenti operativi; ciò in relazione alle implicazioni che tali provvedimenti recano alla struttura del bilancio dello Stato. I riflessi di detta legge si avvertiranno anche nei prossimi anni.

Sensibile è risultata pure l'attività svolta in materia di bilancio in riferimento a specifiche iniziative strutturali interessanti i settori della pubblica istruzione, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, della casa, dell'assistenza sanitaria, della socialità, nonché degli interventi per fronteggiare avvenimenti calamitosi e straordinari.

DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE RICONTRATE. LENTEZZE PROCEDURALI.

In materia, a parte le già segnalate difficoltà sorte per il regolare reclutamento del personale a seguito della mancata ado-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

zione delle norme regolamentari connesse alle disposizioni recate dal citato decreto n. 1077 del 1970, si ritiene utile segnalare i seguenti altri inconvenienti derivati dalla applicazione di norme di carattere speciale relative all'amministrazione del personale:

1) la legge n. 336 mentre da una parte determina in sede di applicazione vacanze nelle qualifiche superiori a quella iniziale, che ovviamente vengono coperte con promozioni degli impiegati di qualifica immediatamente inferiore, dall'altra comporta la riduzione dei posti della qualifica iniziale del rispettivo ruolo di appartenenza dei collocati a riposo.

Per effetto di tali norme, si viene a determinare una contrazione nelle dotazioni organiche delle qualifiche di base di ciascuna carriera, che, oltre ad incidere negativamente sull'assetto dei servizi, rende inoperanti i criteri per la strutturazione dei ruoli posti dal decreto delegato n. 1077 del 1970, secondo i quali il numero dei posti delle tre qualifiche dei ruoli delle carriere di concetto ed esecutiva deve essere pari al 45, 45 e 10 per cento dei posti complessivi, mentre quello delle due qualifiche delle carriere del personale ausiliario deve corrispondere al 70 ed al 30 per cento dei posti dei singoli ruoli;

2) analoghe ripercussioni sulla disponibilità di personale ai fini delle funzioni istituzionali, si sono determinate per effetto dei comandi che si sono dovuti disporre per le esigenze delle Regioni. Sarebbe anche per tale caso da auspicare il definitivo passaggio di tale personale alle dipendenze delle Regioni in modo da poter disporre delle vacanze che così si determinerebbero;

3) le nuove norme sull'espletamento dei concorsi non hanno risolto i problemi di celerità delle procedure che si ponevano nel precedente ordinamento.

Si renderebbe quindi necessario porre allo studio nuove più moderne tecniche di reclutamento che rendano più celere l'accesso agli impieghi pubblici da parte dei giovani e più spedite le incombenze amministrative per lo svolgimento delle selezioni.

PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
E LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE.

In materia, si fa innanzi tutto rinvio a quanto già rappresentato nel precedente punto circa l'andamento dei servizi ed i problemi di funzionalità degli stessi.

In ordine all'attività diretta dello studio ed alla formulazione di proposte per la semplificazione delle procedure amministrative e la razionalizzazione degli Uffici, si rappresenta che sono stati affrontati numerosi problemi per la cui soluzione sono stati predisposti, d'intesa con gli organi interessati, opportuni provvedimenti apportanti modifiche alla legge ed al regolamento di contabilità di Stato, nonché alle istruzioni generali sui servizi del Tesoro.

In particolare, a titolo esemplificativo, si segnalano le seguenti questioni:

annullamento, a fine esercizio, degli ordini di accreditamento rimasti inestinti per importi esigui;

modalità di assunzione degli impegni in materia di stipendi e pensioni;

disciplina dei limiti d'impegno;

contabilità speciali aperte presso le sezioni di Tesoreria provinciale;

semplificazione dell'*iter* degli ordinativi diretti emessi dagli uffici periferici ai sensi della legge n. 908;

trattamento automatico dei documenti da impiegare nei servizi del debito pubblico;

regolamento dei servizi cosiddetti contabili disimpegnati dalle Ragionerie provinciali dello Stato;

semplificazione in materia di adempimenti connessi con le chiusure delle scritture finanziarie (riduzioni e trasporti degli ordini di accreditamento, commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia dei titoli rimasti inestinti, ecc.).

Inoltre, allo scopo di pervenire ad una semplificazione delle procedure di lavoro,

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sono state diramate apposite circolari tra le quali si segnalano quella:

intesa a promuovere ed incentivare proposte e suggerimenti per una maggiore funzionalità dell'Amministrazione;

volta a suggerire una nuova procedura per l'assunzione di impegni sui capitoli concernenti spese fisse;

per la semplificazione dell'*iter* dei dati concernenti le entrate e per lo snellimento dei compiti demandati alle Ragionerie centrali e provinciali sempre relativamente alle entrate;

per la modifica delle istruzioni contabili delle dogane e delle imposte di fabbricazione;

per lo snellimento delle procedure relative ai versamenti in Tesoreria eseguiti dagli agenti contabili dello Stato.

Per quanto riguarda la materia dell'amministrazione e contabilità, deve in particolare segnalare che allo stato attuale sarebbe anche auspicabile l'adozione di altra delega al fine di far luogo ad ulteriori snellimenti e semplificazioni delle procedure con particolare riguardo al problema dei controlli.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN MERITO
ALL'ANDAMENTO GENERALE ED ALLA
GESTIONE DEGLI ENTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA.

A proposito dell'andamento generale dei servizi, si fa rinvio a quanto segnalato nei precedenti punti ed ai suggerimenti espressi in ordine a singoli problemi presi in esame.

Relativamente alla gestione degli enti sottoposti a vigilanza si chiarisce poi che la Ragioneria generale dello Stato, salvo il

caso dell'INCIS, ente, quest'ultimo, sottoposto alla vigilanza della Ragioneria generale dello Stato limitatamente alla disciplina giuridica ed economica del relativo personale, non è investita di tale precipua funzione di vigilanza nei confronti di altri enti. Essa tuttavia partecipa alla funzione di vigilanza attribuita ai vari Ministeri sui singoli Enti ed Istituzioni attraverso la collaborazione che è tenuta a dare ai medesimi ai fini dell'esame delle deliberazioni adottate dagli enti vigilati nonché come organo del Ministero del tesoro nei casi in cui sia prescritto che le deliberazioni stesse siano da approvare con decreto del Ministro vigilante di concerto con quello del tesoro.

ALTRE NOTIZIE CONCERNENTI LO STATO
ED I PROBLEMI DELLA RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATO.

In attuazione delle deleghe legislative recate dagli articoli 1 e 25 della legge 18 marzo 1968, n. 249, modificata dalla legge 28 ottobre 1970, n. 775, vennero predisposti due schemi di decreti delegati concernenti, rispettivamente, il riordinamento della Ragioneria generale dello Stato, nonché la determinazione dei nuovi organici del personale per i servizi centrali e per quelli periferici, compresi quelli concernenti i servizi informativi a mezzo dei nuovi sistemi elettronici.

Poiché, per la scadenza dei termini delle deleghe, tali provvedimenti non hanno potuto conseguire il perfezionamento, si auspica che con la proroga delle predette deleghe si possa pervenire all'adozione degli indicati provvedimenti.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

PAGINA BIANCA

ANDAMENTO DEI SERVIZI, RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, PROVVEDIMENTI PIÙ RILEVANTI ADOTTATI, DISFUNZIONI, PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE PROCEDURE

L'Amministrazione della difesa ha dovuto affrontare e risolvere in questi ultimi anni molti e complessi problemi connessi con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente la riorganizzazione degli Uffici centrali.

Attualmente si continua nell'attività di aggiornamento delle procedure e dei metodi di lavoro, che richiede « tempi lunghi » e considerevole impegno. Si procede, infatti, — compatibilmente con la limitata disponibilità di personale specializzato — alla meccanizzazione e razionalizzazione dei servizi e delle procedure in vari settori (in specie nell'amministrazione del personale, nella gestione dei materiali, nella gestione finanziaria; importanti e progrediti studi si effettuano anche per la meccanizzazione delle chiamate alle armi dei giovani tenuti a prestare la ferma di leva, per la meccanizzazione integrale dell'attività di alcune direzioni generali, per la elaborazione di dati sanitari e per altre attività amministrative di non minore rilievo).

Sulla base dei risultati finora conseguiti il processo di meccanizzazione delle attività amministrative, in funzione di una organica revisione delle procedure e delle strutture, si presenta come uno dei fondamentali indirizzi da seguire per affrontare

e risolvere concretamente, nell'area tecnico-amministrativa, i problemi dell'Amministrazione della difesa.

I. — ATTIVITÀ ATTINENTI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE.

a) *Andamento dei servizi, risultati dell'azione amministrativa svolta e provvedimenti più rilevanti adottati.*

Oltre alle normali incombenze, attività di spiccato rilievo quantitativo e qualitativo sono state svolte dalle Direzioni generali che si occupano di questioni relative alla amministrazione del personale — « Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito », « Direzione generale per i sottufficiali ed i militari di truppa dell'Esercito », « Direzione generale per il personale militare della Marina », « Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica », « Direzione generale per gli impiegati civili », « Direzione generale per gli operai », « Direzione generale della leva, del reclutamento obbligatorio, della militarizzazione, della mobilitazione civile e dei Corpi ausiliari », « Direzione generale delle pensioni », « Direzione generale delle provvidenze per il personale » — specialmente a seguito dell'emanazione di recenti disposizioni di legge.

Le attività più rilevanti al riguardo concernono:

la definizione — tuttora in corso — delle posizioni amministrative riguardanti il personale militare nell'ultimo biennio. Sono da segnalare i provvedimenti derivanti dall'applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, che prevede la promozione dal gior-

no precedente a quello del raggiungimento del limite di età degli ufficiali giudicati, almeno una volta, idonei all'avanzamento, e dalla legge 9 ottobre 1971, n. 824, che ha esteso al personale militare il complesso di provvidenze stabilite dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, per i dipendenti civili dello Stato e degli Enti pubblici, ex combattenti ed assimilati.

Trattasi di leggi che, anche per la loro efficacia retroattiva, hanno impegnato e continueranno ad impegnare i competenti organi dell'Amministrazione della difesa nell'adozione di un considerevole numero di provvedimenti con rilevante aggravio di lavoro.

In particolare per quanto concerne le norme sugli ex combattenti, sono state diramate istruzioni ai Comandi ed Enti dipendenti per l'uniforme ed esatta attribuzione dei benefici di natura economica (articoli 1 e 2 della legge 24 maggio 1970, citata);

l'applicazione dei provvedimenti conseguenti alla emanazione delle numerose norme riguardanti il personale impiegatizio.

Sono stati portati a termine il 92 per cento degli adempimenti previsti, con un totale di decreti ministeriali interessanti 63.407 posizioni individuali.

Fra tali provvedimenti vanno ricordati: n. 8.550 promozioni alla qualifica superiore, n. 5.272 decreti di carattere economico mediante l'attribuzione della classe di stipendio superiore, l'integrale attribuzione a 12.887 impiegati dei benefici previsti dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (riconoscimento del trattamento economico di operai agli impiegati provenienti da tale categoria), la rivalutazione del servizio pre-ruolo ai sensi dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti di 3.673 impiegati.

Sono in corso di ultimazione gli adempimenti relativi a 4.803 posizioni, prevalentemente costituite dalla rivalutazione di servizi pre-ruolo previsti dal citato articolo 26.

Sono altresì banditi tutti i concorsi interni di passaggio alla carriera superiore, sia per le aliquote del 1971 che per quelle del 1972;

gli adempimenti connessi con l'amministrazione delle maestranze quali:

i provvedimenti adottati in base alla legge 24 maggio 1970, n. 336, citata, relativa agli ex combattenti (nel periodo luglio 1970-giugno 1972 sono stati adottati 1.916 provvedimenti di cessazione dal servizio e 4.298 provvedimenti per l'attribuzione di nuove paghe);

l'applicazione della legge 31 marzo 1971, n. 214, contenente benefici a favore di talune categorie di ex dipendenti della Difesa (sono state istruite n. 5.280 domande);

l'emanazione - in esecuzione della norma di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1970, n. 1078, concernente il riordinamento delle categorie degli operai delle Amministrazioni dello Stato - del decreto interministeriale 1° dicembre 1971, relativo alla ristrutturazione dei soprassoldi da corrispondere agli operai addetti a speciali incarichi o lavorazioni;

la materia pensionistica per l'espletamento di numerosi adempimenti connessi con l'emanazione di alcune recenti disposizioni che hanno imposto il riesame di situazioni già definite, creando un'imponente mole di lavoro: ci si riferisce, in particolare, alla legge 24 maggio 1970, n. 336, citata, e successiva legge 9 ottobre 1971, n. 824, citata, recanti benefici agli ex combattenti; alla legge 23 dicembre 1972, numero 1094, concernente l'estensione dell'equo indennizzo al personale militare; al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1970, n. 1081, sulla riliquidazione di tutte le pensioni normali e privilegiate (circa 230.000); alla legge 25 febbraio 1971, n. 95, concernente provvidenze in favore degli invalidi di servizio e loro congiunti; alla legge 28 luglio 1971, n. 585, recante benefici ai congiunti dei caduti per servizio beneficiari della legge 17 ottobre

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

1967, n. 974. Il lavoro svolto può così sintetizzarsi:

provvedimenti di prima concessione o revisione	37.449
provvedimenti negativi	17.506
pratiche di riscatto	26.189
decreti di riliquidazione	142.591
relazioni al Comitato delle pensioni privilegiate	20.379
ruoli di pagamento o di variazione, mandati e libretti	39.015
progetti di buonuscita	25.096
pratiche in corso di istruttoria	376.739
	<hr/>
Totale	684.964
	<hr/> <hr/>

b) *Disfunzioni amministrative e lentezze procedurali riscontrate.*

Le difficoltà incontrate ed il ritardo nelle definizioni di tutti i provvedimenti che riguardano l'amministrazione del personale derivano in modo notevole, come è accennato, dagli adempimenti conseguenti alla applicazione delle numerose norme legislative emanate negli anni 1970-71, con particolare riferimento a quelle in materia economica. Occorre, inoltre, tener conto dei tempi, spesso piuttosto lunghi, occorrenti agli organi di controllo per il riscontro di legittimità. Le recenti disposizioni legislative hanno comportato, fra l'altro, un'ampia sovrapposizione nei tempi di applicazione e talune di esse implicano la necessità di emanare provvedimenti formali e determinazioni ministeriali per tutto il personale amministrativo. Mentre è stato possibile assorbire la parte continuativa delle nuove incombenze mediante un ulteriore affinamento organizzativo o mediante il ricorso alla elaborazione elettronica, le punte di lavoro corrispondenti allo sforzo di primo impianto o ad adempimenti propriamente straordinari hanno determinato il completo assorbimento delle capacità produttive degli uffici interessati nonché, in certi settori, l'inevitabile instaurarsi di tempi di evasione delle pratiche sensibil-

mente maggiori di quanto sarebbe stato desiderabile. Si fa riferimento, in particolare, ai provvedimenti derivanti dalle leggi a favore degli ex combattenti la cui ritardata attuazione, in buona parte, è dipesa anche da obiettive difficoltà interpretative che nulla hanno a vedere con questioni organizzative o di efficienza degli uffici.

Difficoltà interpretative hanno, inoltre, resa particolarmente onerosa l'attuazione delle norme sul riassetto delle retribuzioni delle maestranze in quanto la non chiara formulazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1970, n. 1079, citato, aveva determinato una disparità di vedute tra l'Amministrazione e l'Ufficio controllo atti Difesa della Corte dei conti.

L'emanazione delle disposizioni definitive in proposito è stata possibile soltanto dopo l'intervento della Sezione controllo della stessa Corte, la quale, con deliberazione n. 448 del 12 luglio 1971, notificata a questa Amministrazione il successivo mese di ottobre, ha accolto, in via interpretativa, il punto di vista dell'Amministrazione stessa, chiarendo la portata delle norme contenute nell'anzidetto articolo 2.

Su tali basi è stata conseguentemente concordata con la Corte la procedura da seguire, per cui il massiccio lavoro della regolarizzazione formale del passaggio dal sistema dei « coefficienti » a quello dei « parametri » ha praticamente avuto inizio con un anno di ritardo.

Ritardi di notevole entità si sono avuti altresì nell'espletamento dei lavori inerenti all'applicazione della legge 31 marzo 1971, n. 214, citata, e dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1078 (concernente l'attribuzione del parametro 230 agli operai con qualifica di comandante o padrone di rimorchiatore, di capo draga, di padrone marittimo per il traffico): anche in questi casi vi sono state divergenze interpretative tra l'Amministrazione e l'Ufficio controllo atti Difesa della Corte dei conti, divergenze che solo di recente sono state superate a seguito dell'accettazione da parte di detto

Ufficio del punto di vista dell'Amministrazione.

Disfunzioni derivano anche dalle lentezze procedurali dovute ad adempimenti di legge. Basti ricordare, ad esempio, l'*iter* che le pratiche pensionistiche devono seguire prima di poter essere definite: la Direzione generale delle pensioni, conformemente alle vigenti procedure, esaminata la documentazione di ciascuna pratica e riscontratane la completezza, emette il decreto ed i ruoli che vengono inviati alla Ragioneria centrale per i dovuti controlli e l'inoltra alla Corte dei conti, per il riscontro di legittimità e la registrazione.

Se il decreto non subisce rilievi ritorna con i ruoli alla Ragioneria centrale che l'inoltra alla Direzione generale delle pensioni per la compilazione del certificato di iscrizione. I ruoli di pagamento vengono a loro volta rimessi alla stessa Ragioneria che ne cura l'invio alla competente Direzione provinciale del tesoro.

Proposte per lo snellimento di questa procedura sono formulate all'ultimo comma della successiva lettera c).

c) *Proposte per il miglioramento dell'organizzazione dei servizi e la semplificazione delle procedure.*

Il miglioramento dell'organizzazione dei servizi e la semplificazione delle procedure potranno essere conseguiti — oltre che dall'attuazione dei provvedimenti istitutivi della « dirigenza » — con la progressiva meccanizzazione e razionalizzazione degli atti, già in fase di realizzazione, sulla base delle esperienze effettuate nel passato.

La pratica attuazione di compiti di così rilevante impegno, la cui complessità scaturisce da disfunzioni amministrative e lentezze procedurali, determinate dal progressivo invecchiamento delle strutture, è vincolata ad un'ovvia gradualità di realizzazione ed è condizionata, come precedentemente accennato, da obiettivi fattori, primo fra tutti quello della disponibilità di personale specializzato. L'attuazione integrale

della meccanizzazione delle attività è, infatti, uno dei mezzi che può condurre alla impostazione di una vera e propria « politica amministrativa », in ispecie per quanto attiene alla realizzazione di una « politica del personale ».

Notevoli risultati per il miglioramento dei servizi si attendono anche dal potenziamento dell'attività svolta dalla Scuola di aggiornamento e perfezionamento per gli impiegati civili delle Forze armate (cenni sull'attività della Scuola sono riferiti nella relazione riguardante la qualificazione e la mobilità del personale civile).

Il miglioramento dell'organizzazione dei servizi potrà inoltre discendere:

dall'attuazione del decentramento di attività amministrative del Ministero della difesa, poiché in qualche settore l'organizzazione attuale è tipicamente centralizzata. È stato già predisposto uno schema di provvedimento che affronta il problema e propone soluzioni che sono fondamentali per il conseguimento dell'efficienza e della rapidità dell'azione amministrativa;

dall'approvazione del disegno di legge n. 776 per una nuova classificazione economica degli operai della Difesa e per l'aumento degli organici. Il provvedimento tende infatti a porre rimedio a notevoli carenze quantitative e qualitative di maestranze. Quella quantitativa, lamentata da quasi tutti gli Stabilimenti ed Enti di lavoro della Difesa, è dovuta alla perdita di posti nelle dotazioni organiche (conseguenti sia all'applicazione dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, sia alla legge 24 maggio 1970, n. 336, citata), mentre la carenza quantitativa dipende dalla elevata età media delle maestranze in servizio (conseguenza delle limitatissime possibilità di nuove assunzioni di elementi giovani e validi, mediante pubblici concorsi). La modifica delle tabelle organiche degli operai consentirà in via generale di far fronte alle conseguenze della diminuzione delle ore lavorative dovuta all'adozione della settimana di 40 ore: in particolare, per le « lavo-

razioni », l'incremento numerico delle maestranze conferirà una maggiore mobilità di personale, porterà all'abbassamento dell'età media degli operai e consentirà quindi la piena utilizzazione delle attrezzature e degli impianti disponibili nei vari stabilimenti, limitando il crescente ricorso all'industria privata per le esigenze delle Forze armate.

È altresì attualmente in corso di studio la possibilità di predisporre provvedimenti intesi a:

adeguare, nel quadro della riforma sanitaria nazionale, il servizio sanitario militare, tenendo conto delle peculiari necessità delle Forze armate, e provvedere alla formazione e all'addestramento del personale medico e paramedico nelle linee delle nuove esigenze;

incrementare le dotazioni organiche del personale di concetto e del personale tecnico, previa adeguata diminuzione dei ruoli delle carriere esecutive;

consentire il passaggio nei ruoli tecnici esecutivi degli operai delle specializzazioni più avanzate, onde consentire che i tecnici esecutivi provengano sia dal mondo della scuola sia da quello del lavoro.

Sarebbe inoltre necessario:

il riesame della più volte citata legge 24 maggio 1970, n. 336, sui benefici agli ex combattenti per quanto attiene alle conseguenze sulla consistenza dei ruoli: la legge ha riflessi indiscriminati su tutti i ruoli con esiti negativi per il servizio di alcuni settori;

il riesame della procedura per l'espletamento delle pratiche pensionistiche di cui è cenno alla precedente lettera *b*): un sensibile snellimento nel procedimento potrebbe essere realizzato con l'eliminazione dei ruoli di spesa fissa. I modelli in uso (modello L 67 per le Direzioni provinciali del tesoro, modello L 47 per il debito vitalizio) potrebbero essere sostituiti, nel decreto di liquidazione della pensione, con un dispositivo articolato: conferimento della pensione e autorizzazione al pagamento. Copia del decreto sarebbe inviata alla Direzione provinciale del tesoro competente,

in sostituzione del modello L 67, ed altra copia al debito vitalizio, in sostituzione del modello L 47.

II. - ATTIVITÀ ATTINENTI AI MATERIALI ED ALLA ACQUISIZIONE DEI SERVIZI.

a) *Andamento dei servizi e risultato della azione amministrativa.*

Si premette che le seguenti Direzioni generali di questo Ministero:

Armi, munizioni e armamenti terrestri;

Costruzioni, armi e armamenti navali;

Costruzioni, armi e armamenti aeronautici e spaziali;

Impianti e mezzi per l'assistenza al volo, la difesa aerea e le telecomunicazioni;

Motorizzazione e combustibili;

Commissariato;

Lavori, demanio e materiali del Genio;

Sanità militare;

oltre al compito preminente dell'azione amministrativa necessaria per l'approvvigionamento dei materiali, l'acquisizione dei servizi o la esecuzione di lavori di rispettiva pertinenza, presiedono ad altre attività istituzionali non meno importanti e delicate concernenti i materiali e cioè:

studio e sviluppo tecnico;

trasformazione, distribuzione e conservazione;

manutenzione, riparazione, revisione, recupero e alienazione;

carico e scarico contabile;

emanazione delle normative tecniche.

Inoltre la maggior parte di esse sovrintende anche alla gestione di stabilimenti di produzione od arsenali ed alla formazione, presso questi ultimi, di personale tecnico e specializzato, militare e civile.

Infine, alcune assicurano il « controllo di qualità » per conto di paesi stranieri sui materiali commissionati all'industria italiana, e provvedono alla « codificazione », cioè alla catalogazione nel sistema unificato NATO, di tutte le voci delle singole commesse, importanti ai fini logistici.

Il particolare momento economico che attraversa il paese non poteva non avere ripercussioni nell'andamento generale dei servizi di competenza del Ministero della difesa. Infatti, l'estrema variabilità dei fattori economici, unitamente alla nota lungaggine dell'*iter* amministrativo dei contratti — reso ancora più difficoltoso dalla più severa azione svolta dagli organi di controllo — ha determinato un sempre più diffuso assenteismo dell'industria alla partecipazione alle gare, soprattutto da parte delle grandi aziende manifatturiere, particolarmente per commesse di non rilevante importo, con inevitabili disagi nella esecuzione dei programmi di acquisto.

Tuttavia nonostante queste obiettive difficoltà, rese più sensibili dalle croniche carenze qualitative e quantitative, in alcuni settori, di personale e di mezzi di lavoro, le esigenze programmate sono state soddisfatte entro i limiti fissati dagli stanziamenti di bilancio (impegnati al 100 per cento quelli afferenti ai capitoli di parte ordinaria dell'esercizio 1971 e per una notevole parte quelli dei capitoli di potenziamento) e nell'arco di tempo imposto dalla natura del bilancio di competenza.

Anche i servizi assicurati dalla direzione generale dei servizi generali e da quella del contenzioso si sono svolti regolarmente.

Va infine segnalato, per quanto concerne l'acquisto all'estero di materiali non prodotti dall'industria nazionale, che questo Ministero fa precedere detto acquisto da trattative con i singoli paesi fornitori perché essi, a loro volta, si approvvigionino dall'industria italiana di materiali di pari livello tecnologico e per una percentuale elevata dell'importo della commessa programmata.

Sostanziali « ritorni » vengono così assicurati all'industria italiana in modo che questa non abbia a risentire di eventuale carenza di ordini: spesso tali « ritorni » sono assicurati mediante coproduzioni che vengono regolate con « Memorandum d'intesa » o con accordi specifici.

b) *Indicazione dei più rilevanti provvedimenti adottati.*

Dei numerosi provvedimenti adottati si elencano quelli più rilevanti:

— di carattere generale:

direttive per la esatta ed uniforme applicazione delle leggi concernenti:

la riserva di lavorazioni e forniture alle industrie del Mezzogiorno (legge 26 giugno 1965 n. 717 e relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1967, n. 476);

la abolizione delle gestioni extra bilancio (legge 25 novembre 1971, n. 1041);

la vendita di beni fuori uso (legge 3 dicembre 1971, n. 1103);

l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore e dei natanti (legge 24 dicembre 1969, n. 990 e relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973);

direttive in materia contrattuale:

clausola per la revisione dei prezzi da inserire nei contratti di fornitura;

ammontare del deposito provvisorio per la partecipazione alle gare dell'amministrazione della difesa;

spese contrattuali;

direttive per l'accelerazione dei pagamenti e conseguente riduzione dei residui;

— di carattere particolare e settoriale:

direttive per l'acceleramento delle operazioni di assunzione in carico dei materiali del servizio armi e munizioni, onde procedere più speditamente al pagamento dei fornitori;

direttive per la vendita di armi e munizioni, nel quadro dell'applicazione della citata legge n. 1103, tenendo conto delle raccomandazioni del Parlamento al Governo;

formulazione da parte della direzione generale delle costruzioni armi e armamenti navali, dopo aver sentito la Corte dei conti, di due distinte clausole da inserire

nei bandi-gara (rispettivamente per forniture scindibili e non scindibili) che permettessero alla predetta direzione generale di poter disporre nei casi di urgenza l'anticipata esecuzione dei contratti nei limiti del quinto (estensione cioè agli enti della marina della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, relativa alle norme per l'amministrazione e contabilità degli enti aeronautici, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1482);

adozione del « verbale contratto » nelle gare a licitazione privata da parte degli enti della motorizzazione.

Tale provvedimento ha consentito la riduzione del tempo occorrente per la stipulazione dei contratti scaturiti dall'aggiudicazione, delle spese a carico dell'amministrazione della difesa, delle spese contrattuali a carico delle ditte, con favorevoli riflessi sui prezzi;

adozione, sempre per gli enti della motorizzazione dell'« atto di obbligazione » in luogo del « contratto ad economia » nella esecuzione delle provviste e dei lavori ad economia.

Tale procedura ha consentito una notevole riduzione dei tempi occorrenti per l'approvazione dei provvedimenti relativi alle spese in economia che hanno per la loro natura carattere di estrema urgenza;

esecuzione immediata dei contratti di alienazione dei veicoli e dei pneumatici ai sensi dell'articolo 19 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Tale procedura ha consentito di evitare il deprezzamento dei materiali nel periodo di attesa dell'approvazione formale del contratto e la eliminazione di fonti di pericolo nei parchi;

unificazione, per il servizio di commissariato, dei materiali - e relativi capitolati tecnici - di uso comune presso le tre forze armate, nonché omogeneizzazione delle procedure di approvvigionamento;

adozione, acquisto e distribuzione della nuova uniforme per i militari dell'esercito;

miglioramenti sensibili nel settore del vettovagliamento dei militari (razione gior-

naliera, integrazioni vitto e spettanze di generi di conforto) ed unificazione di trattamento alimentare per analoghe posizioni di impiego dei militari delle tre forze armate);

abolizione o riduzione di numerose servitù militari.

c) *Lentezze procedurali e disfunzioni amministrative.*

- Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti dell'esercito, della marina e dell'aeronautica.

Lo schema di detto regolamento, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Consiglio superiore delle forze armate, è stato trasmesso al Consiglio di Stato, per il parere di competenza, nel maggio 1968.

Detto consesso, prima di pronunciarsi, ha ritenuto che venisse preliminarmente interpellata la Corte dei conti: questa ha formulato un parere favorevole condizionato ad alcune osservazioni, integralmente accolte dall'amministrazione della difesa.

Si è ora in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci in modo da accelerare, per quanto possibile, l'iter per il perfezionamento del predetto regolamento, in quanto il ritardo nell'approvazione della entrata in vigore del regolamento in parola è causa di notevole intralcio nel lavoro delle direzioni generali interforze che sono costrette ad applicare diverse prassi e procedure nella trattazione di questioni identiche ma riferite a diverse forze armate.

Inoltre, fino a che il regolamento di cui trattasi non sarà perfezionato, non si potrà dare corso:

alla « Istruzione sulla stipulazione dei contratti » inviata per il prescritto parere, fin dal 1968, al Ministero del tesoro, ragioneria generale dello Stato, la quale ha fatto presente di non potersi pronunciare prima di detto perfezionamento;

al « Capitolato generale amministrativo per i contratti della difesa » (approvato anch'esso dal 1968) in quanto molte sue clausole trovano la fonte giuridica nel regolamento predetto.

— Emissione dei pareri da parte degli organi consultivi:

A seguito dell'aumento dei costi dei materiali, si è verificato un incremento del numero dei provvedimenti inviati agli organi consultivi per il prescritto parere con conseguente notevole protrazione della durata dell'*iter* contrattuale. Mediamente, il tempo occorrente per ottenere il parere del Consiglio superiore delle forze armate si aggira oggi sui 90 giorni e quello per ottenere il parere del Consiglio di Stato sui 180: ciò comporta che, complessivamente, la durata dell'*iter* contrattuale, ove si tenga conto del tempo occorrente per la elaborazione del progetto di contratto, supera i dodici mesi disponibili per l'impegno dei fondi.

È da ritenere che l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica numero 422 in data 30 giugno 1972 che ha aumentato a 240 volte i limiti di spesa previsti dalle leggi o regolamenti anteriori al 1940 e del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, concernente la semplificazione e lo snellimento delle procedure in materia di amministrazione e contabilità generale dello Stato, comportino una riduzione dei tempi su indicati, riduzione resa ormai indispensabile per consentire un'efficace azione amministrativa delle direzioni generali.

— Alienazione dei materiali:

L'applicazione della legge n. 1103 del 3 dicembre 1971, che ha fissato nuove norme per l'alienazione dei materiali ha creato qualche disservizio in quanto la Corte dei conti ha ritenuto non più applicabili a tali vendite, in alternativa, le norme previste dalla legge di contabilità generale dello Stato.

Pertanto, durante i cinque anni di validità della legge non sarà più possibile cedere a trattativa privata materiali la cui vendita a licitazione privata sia andata anche ripetutamente deserta.

Aggiungasi, per lo specifico settore della vendita delle armi e delle munizioni, che

dette norme, unitamente ad un ordine del giorno della Camera, accettato dal Governo, impediscono di fatto la vendita di forti giacenze di quei manufatti di scaduto interesse logistico, determinando oneri diretti (costo della gestione, impiego di personale e mezzi per la eventuale manutenzione e deterioramento) e indiretti, conseguenti al riflesso negativo del congestionamento dei magazzini, sulla conservazione di altri materiali utili.

— Spese ad economia:

In relazione all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 422, sull'adeguamento dei limiti originali di spesa, si segnala come lo spirito del decreto sia rimasto disatteso per quanto riguarda i servizi ad economia e a minute spese. I limiti per tali voci non hanno in pratica subito alcun ritocco determinando una situazione di pesante impegno amministrativo.

— Interpretazione dell'articolo 23 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei Corpi, stabilimenti ed istituti militari approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 688:

Secondo una recente, nuova, restrittiva interpretazione della Corte dei conti, l'esenzione dal preventivo parere degli organi consultivi, previsto dal citato articolo 23, deve limitarsi soltanto ad oggetti attinenti alla prima vestizione dei militari e non può essere estesa a quelli relativi al vestiario di dotazione speciale o di reparto.

Tale interpretazione ha sottoposto l'approvvigionamento del vestiario speciale ad una nuova disciplina procedurale lunga e complessa che aggrava la difficoltà di utilizzare completamente i fondi stanziati nell'esercizio per tutti i materiali programmati, soprattutto se si considera che tale difficoltà era già notevole in precedenza per le lamentate lungaggini del normale *iter* del perfezionamento dei contratti presso gli organi di controllo.

— Assunzione di impegni a carico di esercizi futuri:

Come noto la Corte dei conti, nella sua relazione al Parlamento sul consuntivo 1971 ebbe a rilevare che l'assunzione di impegni a carico di esercizi successivi, come previsto d'altronde dall'articolo 49 della legge di contabilità generale dello Stato e dall'articolo 272 del relativo regolamento, determina una accentuata rigidità del bilancio.

La direzione generale di commissariato e quella dei lavori demanio e materiali del genio non si sono avvalse di tale facoltà in considerazione del lungo lasso di tempo necessario per esaurire la procedura prescritta (assenso del Tesoro da darsi con apposito decreto).

Di conseguenza, la già lamentata lentezza con la quale vengono adempiute le formalità di perfezionamento presso gli organi di controllo, ha costretto le predette direzioni generali a ricorrere a ripieghi per i servizi che non ammettono dilazione.

Infatti:

nel settore del vettovagliamento, la direzione generale di commissariato, per i contratti annuali di somministrazione la cui esecuzione dovrebbe coincidere con l'inizio dell'esercizio finanziario per i primi 4-5 mesi deve effettuare i servizi ad economia (infatti l'esecuzione anticipata nei limiti del quinto non copre l'arco di tempo necessario per l'approvazione dei contratti);

nel settore dei lavori, la competente direzione generale dei lavori, demanio e materiali del genio ricorre — forse troppo frequentemente — come rilevato dalla Corte dei conti — alla procedura di cui all'articolo 50 del regolamento per lavori del genio militare.

— Espropriazione per pubblica utilità:

In materia di espropriazione per pubblica utilità disfunzioni sono causate dalla duplicità della competenza (amministrazione finanziaria e amministrazione militare) circa la valutazione dei beni da espropriare e notevole rallentamento subisce in tale settore l'attività dell'amministrazione per la

lunghezza delle procedure di legge previste in caso di stima giudiziale.

— Liquidazione di danni causati da esercitazioni militari:

In materia di liquidazione di danni causati da esercitazioni militari l'attività è stata notevolmente rallentata dalla censura fatta dalla Corte dei conti all'operato dell'amministrazione, consistente nel pagare i danni con atto unilaterale di ricognizione del debito (cosiddetta perizia-liquidazione, che consente di soddisfare entro breve tempo le popolazioni danneggiate e mantenere con esse buoni rapporti), esigendo che si instauri per tali pratiche la più complessa e lunga procedura dell'atto di transazione, assolutamente inidonea a fronteggiare le particolari esigenze addestrative dei reparti.

d) *Miglioramento dei servizi e semplificazione delle procedure.*

Per un miglioramento, in senso ampio, dell'attività della pubblica amministrazione, il Ministero della difesa ha proposto una riconsiderazione dei criteri che ora regolano la gestione del bilancio dello Stato per il raggiungimento, in campo amministrativo, di una maggiore prontezza operativa dell'amministrazione; il che presuppone una completa e radicale modifica dell'attuale normativa, oramai superata e non rispondente all'evolversi dei rapporti tra Stato ed economia.

In particolare si è fatto riferimento alla legge di contabilità generale dello Stato (e relativo regolamento) che dovrebbe considerare il bilancio non solo come atto autorizzativo e, quindi, impositivo di limiti ai fini dei controlli, ma anche e più propriamente come piano operativo in campo finanziario: si dovrebbe, così, ovviare alla oramai congenita divergenza tra previsioni e andamento della gestione, di cui l'effetto ultimo e forse maggiormente appariscente (perché contabilmente evidenziato) è la continua lievitazione dei residui.

Ciò postula anche una modifica delle tecniche di contrattazione (tuttora ancorate

ai rigidi schemi dell'asta pubblica, licitazione e trattativa privata) e lo studio di altre, più rispondenti all'odierna dinamica della vita industriale e commerciale, che siano anche atte a consentire all'amministrazione di cogliere momenti favorevoli del mercato: si tratterebbe in definitiva di estendere, con carattere di generalità, altre forme di contrattazione già previste dall'articolo 17 della legge di contabilità generale dello Stato (contratti stipulati per mezzo di corrispondenza, secondo l'uso del commercio, attraverso dichiarazione di accettazione apposta in calce al capitolato, atto di sotto-missione, eccetera).

Così anche si imporrebbe sempre in materia contrattuale, una revisione delle norme concernenti l'audizione di pareri di organi consultivi interni ed esterni all'amministrazione, determinando la loro obbligatorietà giuridica non in rapporto al solo importo contrattuale (come ora è previsto), ma più propriamente anche in relazione alla natura delle prestazioni che dovranno formare oggetto dei contratti stessi.

In sostanza, la richiesta di parere dovrebbe essere limitata ad un solo organo consultivo (possibilmente il Consiglio superiore delle forze armate) per i contratti normali, ferma restando la obbligatorietà del duplice grado solo per quei contratti, indipendentemente dall'importo, che prevedono prestazioni atipiche in rapporto alle finalità ed ai servizi di ciascuna amministrazione; così il parere verrebbe ad essere ricondotto alla sua genuina funzione di atto amministrativo strumentale, facente parte del procedimento amministrativo, col quale l'organo consultivo accerta se il contratto da stipulare sia o meno rispondente agli interessi dell'amministrazione.

Oggi sono invece numerosi i casi in cui i detti pareri si presentano quali veri e propri atti vincolati per la stessa autorità che li deve emanare, a causa della carenza, in linea di fatto, di una vera e propria potestà di sindacato; sicché lungi dal raggiungere le finalità per le quali erano stati istituiti, si esauriscono in controlli meramente for-

mali o cartolari e finiscono solo coll'allungare i tempi amministrativi connessi all'attività precontrattuale.

Non meno sentita è la necessità di un miglioramento della normativa che sia intesa a ridurre i tempi amministrativi connessi all'esecuzione dei contratti (quelli tecnici per la loro natura sono incomprimibili): si tratta, in sostanza, di quei lunghi e complessi procedimenti necessari per dare corso ai pagamenti alle ditte, fase quest'ultima nella quale si concentrano tutti i ritardi accumulati nel corso dell'*iter* contrattuale.

Solo attraverso i suddetti miglioramenti si potranno abbreviare i tempi amministrativi, necessari per la formazione ed esecuzione dei contratti, la cui ampiezza è causa principale della scarsa rispondenza del mercato alla domanda di beni e servizi da parte dell'amministrazione e quindi degli elevati prezzi che quest'ultima deve corrispondere per procurarsi le prestazioni di cui abbisogna.

Ne deriverà anche un'attenuazione dell'inconveniente, da più parti lamentato, della dissociazione tra decisione di spese e sua realizzazione ed un maggiore rispetto del principio dell'annualità del bilancio e conseguentemente delle norme contenute nell'articolo 142 del regolamento di contabilità generale dello Stato che fanno obbligo di inscrivere in bilancio le spese « per la somma che si ritiene necessaria alle occorrenze dell'esercizio »; dal che dovrebbe in concreto conseguirsi una più immediata e proficua utilizzazione delle ingenti risorse che lo Stato destina, attraverso il bilancio, per la acquisizione di beni e servizi.

Merita anche un cenno la problematica degli acquisti all'estero (ai quali la difesa più di altri dicasteri è interessata) per la cui gestione contrattuale, specie sul piano giuridico, sussiste un vero e proprio vuoto di normativa.

L'amministrazione della difesa ha già sollevato la questione segnalandola al Ministero del tesoro che ha assicurato che essa

sarà tenuta presente in sede di riforma delle norme sulla contabilità dello Stato.

Per quanto frammentarie modifiche alle vigenti norme (come quelle apportate con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 422 e decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 637) non abbiano ancora risolto definitivamente il problema, pur tuttavia a parere del Ministero della difesa, i seguenti provvedimenti, sia pure di carattere limitato e, pertanto, attuabili con relativa celerità, potrebbero contribuire allo snellimento delle procedure ed all'acceleramento dell'*iter* burocratico di numerosi atti amministrativi:

interpretazione autentica del n. 1 dell'articolo 41 del regolamento di contabilità generale dello Stato in modo che non sia necessario risentire il parere dell'Organo consultivo, quando, andata deserta la gara, sui cui atti si è già pronunciato favorevolmente lo stesso organo, l'amministrazione ritenga opportuno passare alla trattativa privata, fermo restando il principio che non sia variato il progetto di contratto posto a base della gara anche quando l'amministrazione ritenga opportuno aggiornare il prezzo alle condizioni di mercato del momento;

modifica dell'articolo 49 della legge di regolamento di contabilità generale dello Stato, con la quale dovrebbe essere consentita l'assunzione di impegni per l'esercizio finanziario successivo, per i contratti di somministrazione e per altri contratti a carattere continuativo e ricorrente, senza attendere l'approvazione del bilancio di previsione, e senza dover assolvere la formalità del rilascio del decreto da parte del Ministro per il tesoro;

togliere alla licitazione privata ed all'appalto concorso ogni carattere di eccezionalità;

ridimensionare opportunamente il carattere della trattativa privata. L'ampliamento della trattativa privata dovrebbe essere integrato normativamente, dalla determinazione di un organo supporto di ricerca di mercato e di analisi dei costi;

adozione di una procedura più moderna che consenta una più rapida regolazione dei rapporti di debito e credito fra amministrazioni dello Stato tale che le variazioni di stanziamento di bilancio possano avere effetto entro brevi termini;

consentire che le riassegnazioni di fondi versati in tesoreria dopo una certa data possano essere operate a favore dell'esercizio successivo.

Attualmente infatti si verifica che numerosi contratti giacciono per alcuni mesi, nonostante siano formalmente approvati con decreto in attesa che, divenute operanti le riassegnazioni, vi sia disponibilità di bilancio su capitoli dell'esercizio scaduto;

assegnare direttamente, da parte del Ministero del tesoro a favore del capitolo sanitario nei primi mesi dell'esercizio finanziario, i fondi occorrenti per il funzionamento delle commissioni mediche per le pensioni di guerra.

L'amministrazione della difesa incontra serie difficoltà per utilizzare le riassegnazioni per i servizi resi al Ministero del tesoro per il funzionamento delle predette Commissioni (convenzioni ed acquisti di materiale sanitario), in quanto attualmente le riassegnazioni diventano operanti di norma nell'esercizio successivo a causa dei lunghi e laboriosi adempimenti amministrativi;

estensione dell'esenzione di cui all'articolo 23 del testo unico (regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263) alle serie aggiuntive indicate nel decreto ministeriale del 17 settembre 1966, e successive, dato che trattasi di indumenti con i quali si completa presso i reparti la « vestizione » dei militari, iniziatasi con la prima vestizione distribuita all'atto della chiamata alle armi.

La questione è stata posta allo studio presso l'Amministrazione che provvederà a formulare le relative proposte;

elevare i limiti di importo entro i quali i contratti, dietro autorizzazione del Ministero, sono eseguibili nei casi urgenti prima della registrazione del decreto di approvazione;

revisione della legge del 3 dicembre 1971, n. 1103, concernente l'alienazione di beni fuori uso che possa far superare l'interpretazione che di essa ne dà la Corte dei conti.

In sintesi si tratterebbe di un provvedimento (in corso di messa a punto presso il Ministero) di « interpretazione autentica » che consenta la possibilità, in casi particolari, di avvalersi anche delle norme previste dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, rinunciando, ovviamente, in tali casi, alla riassegnazione delle somme, ma con il vantaggio per l'amministrazione della difesa di ottenere lo sgombero dei parchi e dei magazzini e per l'erario di evitare un danno finanziario conseguente alla prolungata giacenza di materiale;

modifica del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 422, allo scopo di aumentare i limiti di spesa per i servizi ad economia e a minute spese a livelli proporzionalmente commisurati a quelli raggiunti dagli altri limiti, prendendo per base i valori vigenti prima del 30 giugno 1972;

porre in essere una normativa per disciplinare le modalità di revisione prezzi per le pubbliche forniture, analogamente a quanto è stato fatto per le opere pubbliche, perché, in ultima analisi, i costi aziendali hanno, generalmente, una matrice comune; incremento del fondo a disposizione del Ministero del tesoro per la riassegnazione dei residui perenti.

Infatti in alcuni casi in cui erano previsti, per l'allestimento di mezzi complessi, termini di consegna piuttosto lunghi è stato necessario stipulare, produzione durante, atti aggiuntivi per introdurre miglioramenti conseguenti alla evoluzione della tecnica.

La mancata tempestiva riassegnazione dei fondi ha provocato in alcuni casi gravi danni alle ditte ed ha ingenerato in esse sfiducia nella pubblica amministrazione;

deferire ad una sola amministrazione (quella finanziaria o quella militare) la competenza alla valutazione dei beni espropriandi per necessità della difesa;

accelerare l'approvazione del disegno di legge — già presentato al Parlamento — che triplica la misura degli indennizzi per la imposizione di servitù militari, essendo quelli attuali (ancorati al reddito catastale) del tutto inadeguati, e ne prevede il pagamento a mezzo accreditamento di fondi agli enti periferici, accelerandone, così, notevolmente il procedimento.

ENTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA

- 1) Opera nazionale assistenza orfani militari carriera esercito (ONAOMCE).
- 2) Istituto « Andrea Doria ».
- 3) Opera nazionale assistenza orfani militari arma carabinieri (ONAOMAC).
- 4) Fondo assistenza e premi per il personale dell'arma dei carabinieri.
- 5) Opera nazionale figli aviatori (ONFA).
- 6) Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica (ANFCMA).
- 7) CRAL presso le forze armate.
- 8) Fondazioni varie con scopo di elargizione di premi a favore di militari.
- 9) Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI).
- 10) Unione italiana tiro a segno nazionale (UITSN).
- 11) Casa militare veterano guerre nazionali: Turate.
- 12) Leva navale italiana (LNI).
- 13) Croce rossa italiana (CRI).

L'andamento generale degli enti sottoposti alla vigilanza della difesa è da considerarsi, in linea di massima, soddisfacente.

La gestione e il programma assistenziale, riferiti alla data del 30 giugno 1972, si svolgono nel rispetto delle norme statutarie.

In particolare, per quanto concerne le fondazioni, rivolte ad elargire premi in favore di militari, si osserva che alcune di

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

esse, costituite in epoca remota, hanno un esiguo capitale per cui lo scopo è divenuto quasi impossibile in conseguenza della svalutazione della moneta nell'ultimo ventennio.

A tal riguardo l'amministrazione va provvedendo alla estinzione di varie fondazioni trasferendo il capitale a favore di altre fondazioni aventi patrimonio adeguato a scopi similari.

SITUAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE

IMPIEGATI CIVILI.

	Organico	In servizio
Carriera direttiva	1.669	1.199
Carriera di concetto	4.584	4.337
Carriera esecutiva	19.881	17.537
Carriera ausiliaria	2.483	(a) 3.210
Magistrati militari	85	69
Professori e assistenti	66	42
Servizio fari	553	452
Personale non di ruolo	—	2.964
Totale	29.321	29.810

(a) Compreso soprannumero.

PERSONALE OPERAIO.

	Organico Tabella A/1	Organico Tabella A	In servizio
Capo operaio	2.838	2.469	2.086
Operai specializzati	20.078	17.470	15.048
	20.317	17.678	15.613
Operai comuni	9.109	7.925	8.800
Totale	52.342	45.542	41.547

Nota: Le Tabelle A e A/1 sono allegate al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480.

ANDAMENTO DEI CONCORSI

I — *Concorsi per nomina di ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito.*

In genere la partecipazione ai concorsi è da ritenere insoddisfacente sia per l'ammissione all'accademia militare di Modena sia per la nomina in ruoli per i quali è richiesta la laurea o un particolare titolo di studio.

Le situazioni più significative sono:

a) ammissione ai corsi dell'accademia militare di Modena: nonostante il buon numero delle domande di partecipazione ai concorsi, ogni anno rimangono scoperti alcuni posti perché molti concorrenti sono eliminati nelle prove di esame. Il livello culturale medio dei candidati è molto modesto per la sempre minore preferenza per la carriera militare da parte dei giovani meglio dotati;

b) concorsi, per titoli, riservati ai giovani che hanno superato i primi 4 anni o il biennio di ingegneria per la nomina a sottotenenti in servizio permanente effettivo nelle armi di fanteria, artiglieria e genio: risultati insoddisfacenti per la scarsa partecipazione dei giovani in ragione del modesto trattamento economico attribuito ai sottotenenti in servizio permanente effettivo;

c) concorsi per il reclutamento di ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo speciale unico delle armi riservato agli ufficiali di complemento ed ai sottufficiali in servizio permanente effettivo: il numero dei concorrenti aumenta ogni anno perché tali corsi offrono la possibilità di accedere al servizio permanente senza dover superare i corsi di accademia, molto difficili e di maggiore impegno;

d) concorsi per la nomina di tenenti in servizio permanente effettivo nel servizio di commissariato, ruolo ufficiali commissari: scarsa è la partecipazione dei giovani laureati in quanto il trattamento economico è inferiore a quello che corrispon-

dono gli enti assistenziali e parastatali ed alle retribuzioni del settore privato;

e) concorsi per il reclutamento di sottotenenti in servizio permanente effettivo nei servizi automobilistico, di commissariato, ruolo sussistenza e di amministrazione: per tali concorsi si verifica la medesima situazione rappresentata al punto c);

f) concorsi per il reclutamento di sottotenenti in servizio permanente effettivo nell'arma dei carabinieri: per tali concorsi si riscontra una grande affluenza di partecipanti, dovuta alle ragioni già rappresentate al punto c);

g) concorsi per il reclutamento di tenenti in servizio permanente effettivo nel servizio sanitario, ruolo ufficiali medici: partecipazione scarsissima o addirittura nulla per i motivi di cui al precedente punto d);

h) concorsi per il reclutamento di tenenti in servizio permanente effettivo nel servizio sanitario, ruolo ufficiali chimici farmacisti: anche per tali concorsi vale quanto detto al precedente punto d);

i) concorsi per il reclutamento di tenenti in servizio permanente effettivo nel servizio veterinario: anche per tali concorsi vale quanto detto al precedente punto d);

l) concorsi per il reclutamento di ufficiali in servizio permanente effettivo nei servizi tecnici di artiglieria, della motorizzazione, chimico fisico, del genio, delle trasmissioni e geografico: anche per tali concorsi si verifica una eccedenza dei posti disponibili rispetto a quelli ricoperti per la scarsa partecipazione dei giovani laureati, dovuta all'inadeguato trattamento economico.

II — *Reclutamento di sottufficiali dell'esercito.*

Il reclutamento di sottufficiali ha avuto esito appena soddisfacente, se considerato nella sua globalità.

Si è avuta una partecipazione a recenti concorsi appena discreta (per 1.440 posti, in occasione di due concorsi, sono state presentate circa 4.000 domande).

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Scarsissima invece è la partecipazione ai concorsi per volontari a ferma prolungata (per due concorsi a 4.000 posti sono state presentate, per ciascun concorso, rispettivamente 643 e 407 domande di partecipazione).

III — *Reclutamento di personale della marina militare.*

a) Reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo.

Il reclutamento degli ufficiali dei « ruoli normali » ha avuto esito soddisfacente per quanto riguarda i concorsi presso l'accademia navale ed esito regolare per quanto si riferisce ai concorsi per ufficiali a nomina diretta dei corpi di commissariato e delle capitanerie di porto. Esito assolutamente insoddisfacente, invece, hanno avuto i concorsi per ufficiali medici a nomina diretta, essendo andati quasi deserti.

Il reclutamento degli ufficiali dei « ruoli speciali » ha avuto esito pienamente soddisfacente.

b) Trasferimento in servizio permanente dei sergenti volontari.

Il reclutamento dei sottufficiali in servizio permanente, mediante concorso fra i sergenti volontari, ha avuto esito appena normale se considerato nella sua globalità, ma esito assolutamente insoddisfacente per quanto concerne il personale di alcune categorie specialistiche, in particolare nel settore della elettronica; queste ultime categorie, peraltro, risultano già altamente deficitarie rispetto alle necessità attuali.

IV — *Reclutamento di personale dell'aeronautica militare.*

Il reclutamento di personale dell'aeronautica militare, in linea di massima, ha un andamento piuttosto soddisfacente, salvo che per il ruolo degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'arma aeronautica ruolo naviganti speciali (al concorso a 50 posti pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del

4 agosto 1971, n. 196, hanno chiesto di partecipare solo 50 candidati). Analoga situazione insoddisfacente si verifica per i concorsi del corpo sanitario aeronautico.

V — *Concorsi per l'ammissione all'accademia di sanità militare.*

Tali concorsi hanno avuto esito soddisfacente e buona si è dimostrata la preparazione dei candidati. I giovani sembrano orientati verso l'accademia di sanità ritenuta qualificante ed in grado di concedere interessanti possibilità di ordine professionale.

VI — *Impiegati civili.*

Il reclutamento degli impiegati civili ha un andamento soddisfacente.

Sono stati recentemente indetti n. 187 concorsi (di cui molti sono interni) per i quali sono state prodotte oltre 60.000 domande di partecipazione.

Sono stati ammessi in servizio n. 469 nuovi dipendenti nel 1971; altri 783 alla data del 30 giugno 1972 e 832 nuovi dipendenti saranno assunti entro la fine dell'anno 1972. Del totale ben 551 sono tecnici.

VII — *Reclutamento di maestranze (data di riferimento 30 giugno 1972).*

Nel periodo dal 1° luglio 1971 al 30 giugno 1972 sono stati assunti complessivamente per pubblici concorsi n. 270 operai in prova.

Per la definizione di tali concorsi sono stati presi in esame circa 12.000 candidati.

Nello stesso periodo sono stati banditi altri 3 concorsi pubblici per complessivi 270 posti i cui decreti ministeriali sono stati pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* n. 67 e n. 150, rispettivamente del 10 marzo e del 13 giugno 1972.

Per tali concorsi sono pervenute circa 8.000 domande, che sono già state esaminate al fine di decidere sulla ammissione o meno dei candidati alle prescritte prove di esame.

QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE CIVILE

I — *Qualificazione degli impiegati.*

L'amministrazione della difesa ha tenuto nel dovuto conto la necessità di procedere ad una qualificazione e ad un continuo aggiornamento della preparazione professionale dei propri impiegati civili.

La scuola di aggiornamento e perfezionamento per gli impiegati civili delle forze armate svolge una continua e proficua opera nel settore, conseguendo validi risultati.

Nell'anno 1971 sono stati svolti i seguenti tipi di corsi:

a) corsi di aggiornamento: sono diretti agli impiegati di una determinata carriera ed hanno lo scopo di far raggiungere, agli interessati, una buona conoscenza sia delle norme fondamentali che disciplinano le proprie attribuzioni e sia dell'organizzazione e del funzionamento dei principali servizi della difesa;

b) corsi di qualificazione tecnica: sono diretti al personale addetto ad un particolare servizio (ad esempio: servizio del genio, servizio degli arsenali e stabilimenti della marina, ecc.) ed hanno lo scopo di approfondire le norme relative al servizio stesso; si tratta di corsi abbastanza specializzati, che consentono ai partecipanti di svolgere, in maniera più produttiva, i propri compiti lavorativi;

c) corso di specializzazione per direttore di sezione: si tratta di corso destinato agli impiegati direttivi che hanno raggiunto la qualifica di direttore di sezione, che può essere considerata la prima qualifica in cui gli impiegati stessi cominciano a svolgere veri e propri compiti di dirigenza;

d) seminario di qualificazione tecnica sull'alta dirigenza (per ispettori generali e direttori di divisione): si tratta di una iniziativa addestrativa che ha dato ottimi risultati e che meriterebbe di essere perfezionata consentendo ai partecipanti

di avere maggiori possibilità di prendere conoscenza dei sistemi di organizzazione e di amministrazione in uso presso enti pubblici e aziende private.

A titolo esemplificativo si riportano qui di seguito alcuni dati più significativi sull'attività svolta dalla scuola nell'anno 1971:

Corsi per il personale civile.

Tipo	Numero	Totale partecipanti
Corsi di qualificazione tecnica	11	210
Corsi di aggiornamento	16	299
Corsi di perfezionamento	1	18
Seminario per funzionari	8	113
Corsi per corrispondenza per la preparazione ai concorsi interni (2.437 corrispondenti).		

Corsi per il personale militare.

Seminari	2	28
Cicli di conferenze	8	92

Una particolare attività la scuola svolge per la preparazione degli impiegati di migliore qualificazione professionale che intendono partecipare ai concorsi interni per il passaggio di carriera previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

II — *Qualificazione degli operai.*

In proposito non sussiste alcun problema. Tutte e tre le forme di reclutamento del personale (scuole allievi operai, pubblici concorsi, assunzione per chiamata diretta degli appartenenti a categorie riservatarie) forniscono, infatti, le più ampie garan-

zie circa il possesso da parte degli interessati dei richiesti requisiti tecnico-professionali.

Requisiti che vengono accertati: per i pubblici concorsi e le assunzioni dirette attraverso una prova d'arte o esperimento pratico a seconda del mestiere prescelto; per i reclutamenti degli allievi operai attraverso la frequenza di regolari corsi di istruzione presso le scuole allievi operai della difesa, al termine dei quali agli allievi idonei viene rilasciato apposito attestato.

III — *Mobilità.*

Gravi problemi sussistono invece per quanto concerne il trasferimento di personale impiegatizio ed operaio.

Si verificano gravi carenze di dipendenti civili negli enti militari aventi sede nell'Italia settentrionale.

Le richieste di assunzione, infatti, pervengono in maggioranza da cittadini residenti nell'Italia centro-meridionale che hanno molta riluttanza ad allontanarsi dai luoghi di origine per comprensibili ragioni (difficoltà di trovare alloggio, alto costo degli alloggi stessi, motivi di famiglia, ecc.). Da ciò discendono le gravi difficoltà in cui si trova l'Amministrazione per ripianare le vacanze che si verificano presso enti di stanza nel nord.

Una soluzione del problema potrà venire — almeno in parte — dall'espletamento dei concorsi circoscrizionali attualmente in via di attuazione.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PAGINA BIANCA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Direzioni Generali.

Direzione Generale del Personale e degli Affari Generali e Amministrativi.

Enti sottoposti a vigilanza:

Centri Didattici Nazionali;

Kirner;

Centro Nazionale Sussidi audiovisivi;

C.I.V.I.S.;

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica « Leonardo da Vinci ».

Direzione Generale per l'Istruzione Elementare.

Enti sottoposti a vigilanza:

E.N.A.M.

Direzione Generale per l'Istruzione secondaria di 1° Grado.

Direzione Generale per l'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale.

Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica.

Enti sottoposti a vigilanza:

Scuola Nazionale di Stato per la meccanica agraria;

Consorzi Provinciali per l'Istruzione Tecnica delle Regioni a statuto speciale.

Direzione Generale per l'Istruzione Professionale.

Direzione Generale per l'Istruzione Universitaria.

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Enti sottoposti a vigilanza:

Ente per le Ville Venete;

Ente per le Ville Vesuviane;

Scuola archeologica Italiana in Atene.

Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche e per la diffusione della Cultura.

Enti sottoposti a vigilanza:

Centro Nazionale per il catalogo unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche;

Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche.

Direzione Generale dell'Educazione Popolare.

Direzione Generale per gli Scambi Culturali.

Direzione Generale per l'Istruzione Media non Statale.

Direzione Generale per l'Edilizia Scolastica e l'arredamento della scuola.

Ispettorati.

Ispettorato per l'Istruzione Artistica.

Ispettorato per l'Assistenza Scolastica.

Ispettorato per l'Educazione Fisica e Sportiva.

Ispettorato per le Pensioni.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AMMINISTRAZIONE PERIFERICA

Provveditorati.

Enti sottoposti a vigilanza:

Centri Provinciali Sussidi Audiovisivi.

*Biblioteche Nazionali.**Sovrintendenze alle Antichità e Belle Arti.**Istituti Autonomi Antichità e Belle Arti.**Sovrintendenze Scolastiche Regionali e Interregionali.*SITUAZIONE DEL PERSONALE PRESENTE
E QUELLA PREVISTA DAI SINGOLI RUOLI.*Direzione generale del personale e degli affari generali e amministrativi.*

1) Su 11.308 posti previsti in organico, gli impiegati effettivamente in servizio sono 6.280, con una differenza in meno di ben 5.028 unità. Detti posti non potranno essere immediatamente coperti, per i tempi tecnici necessari alle procedure di assunzione di nuove personale;

2) L'ampliamento dell'organico concesso con il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, risulta, ad una

attenta considerazione, in gran parte fittizio:

a) anzitutto, l'ampliamento è intervenuto con notevolissimo ritardo rispetto ai tempi di espansione delle strutture scolastiche e del moltiplicarsi di interventi legislativi, nel campo della scuola, che il legislatore ha adottato senza che fosse accertato se agli adempimenti conseguenti corrispondesse una obiettiva possibilità di attuazione degli uffici;

b) il decreto delegato ha posto l'obbligo di restituire, in corrispondenza delle nuove assunzioni, altrettanti dipendenti, che da anni sono distaccati dalla scuola presso gli uffici centrali e periferici, con l'aggravante implicita che personale senza alcuna esperienza verrà a surrogare personale già addestrato, in un momento in cui, per le esigenze sopra esposte, non è ammissibile alcuna interruzione o discontinuità nel funzionamento dei servizi;

c) il contingente degli insegnanti collocati permanentemente fuori ruolo, in prima applicazione della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, è destinato, con il decorso degli anni, ad impoverirsi degli elementi più anziani e, quindi, più esperti del lavoro di ufficio.

Direzione generale per l'istruzione secondaria di 1° grado.

	Situazione dotazione organica scuole medie al 30-6-1972	Personale direttivo e docente di ruolo in servizio al 1°-10-1972
Presidi	5.901	3.770
Docenti:		
Lettere	59.635	38.555
Matematica	29.309	19.837
Lingua francese	8.403	6.968
Lingua inglese	4.893	4.242
Lingua tedesca	486	424
Lingua spagnola	56	76
Educazione artistica	9.048	7.775
Applicazioni tecniche maschili	8.803	4.694
Applicazioni tecniche femminili	7.871	3.676
Educazione musicale	3.846	2.572
Totale	131.350	88.519

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Insegnanti non di ruolo in servizio nelle scuole medie nell'anno scolastico 1970-71 compresi gli insegnanti elementari di ruolo abilitanti o laureati che insegnano nelle scuole medie:

Religione	11.306
Lettere	40.296
Lingua francese	6.479
Lingua inglese	3.940
Lingua tedesca	293
Lingua spagnola	33
Matematica osservazioni ed ele- menti di scienze naturali . . .	19.855
Educazione artistica	6.990
Educazione musicale	5.082
Applicazioni tecniche maschili . .	8.950
Applicazioni tecniche femminili . .	8.931
Educazione fisica	10.458
Totale	122.073

di cui 4.132 insegnanti elementari di ruolo abilitati e laureati.

Per il personale non docente la situazione della dotazione organica alla data 30 giugno 1972 è la seguente:

Segretari	5.901
Applicati	3.954
Bidelli	30.768

Si deve notare che il personale non di ruolo nella suddetta dotazione organica, incide nella seguente proporzione:

Segretari	3.531 su 5.901
Applicati	1.534 su 3.954
Bidelli	14.614 su 30.768

Direzione generale per l'istruzione classica, scientifica e magistrale.

a) Personale insegnante anno scolastico 1971/72.

	Ruolo	Non di ruolo
Licei ginnasi	6.713	6.486
Licei scientifici	4.474	10.613
Istituti magistrali	4.202	6.722
Scuole magistrali	1	250

b) Personale non insegnante.

	Ruolo	Non di ruolo
Scuole magistrali	—	—
Personale di segreteria	—	16
Personale ausiliario	—	69

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Licei ginnasi ed Istituti magistrali.

	Ruolo	Non di ruolo
Segretari	507	125
Esecutiva	808	308
Ausiliaria	1.502	336

c) Personale dei convitti nazionali e degli educandati femminili dello Stato.

Convitti.

	Organico	Posti coperti	Posti coperti per incarico
Rettori	45	40+25	Nessuno
Vice rettori	60	58	Nessuno
Vice rettori aggiunti	145	20	Nessuno
Ragionieri economi	65	55	Nessuno
Personale ausiliario	700	501	199

Educandati.

	Organico	Posti coperti	Posti coperti per incarico
Direttrici	6	5	2
Vice direttrici	6	5	1
Ruolo A	36	22	14
Ruolo B	24	18	6
Maestre istitutrici	78	50	23

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Direzione generale per l'istruzione tecnica.

QUALIFICA	Posti in ruolo	PERSONALE IN SERVIZIO	
		Di ruolo	Non di ruolo
Presidi	709	451	—
Professori	23.783	14.110	40.049
Insegnanti tecnico pratici	3.225	1.777	3.952
Personale dirigente e insegnante	27.737	16.338	44.001
Segretari ragionieri economi	447	335	112
Censori	189	105	84
Applicati	2.398	1.245	1.153
Magazzinieri	545	311	234
Aiutanti tecnici	2.749	1.598	1.151
Bidelli	4.713	2.426	2.287
Cuochi	37	22	15
Aiutanti cuochi	68	39	29
Aiutanti cucina	74	51	23
Accudienti al convitto	120	59	61
Personale non insegnante	11.340	6.191	5.149

Direzione generale per l'istruzione professionale.

QUALIFICA	Posti in ruolo	PERSONALE IN SERVIZIO	
		Di ruolo	Non di ruolo
Presidi	527	345	—
Professori	2.585	1.176	18.654
Insegnanti tecnico pratici	1.667	325	6.763
Personale dirigente e insegnante	4.779	1.846	25.417
Segretari ragionieri economi	552	364	139
Censori	134	31	217
Applicati	1.778	736	868
Magazzinieri	397	120	177
Aiutanti tecnici	1.189	273	801
Bidelli - Custodi - Autisti	4.096	1.100	2.632
Cuochi	23	7	34
Aiutanti cuochi	53	10	117
Aiutanti cucina e mensa	46		
Accudienti al Convitto - Guardarobieri	80	8	119
Personale non insegnante	8.348	2.649	5.104

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Direzione generale per l'istruzione universitaria.

PERSONALE DOCENTE	Posti organici	Posti ricoperti
Professori universitari	3.791	35.800
Professori aggregati	1.000	700
Professori incaricati	—	12.000
Liberi docenti	—	10.000
Assistenti ordinari	14.805	12.415

Personale non docente.

a) Ruoli del personale non insegnante delle Segreterie Universitarie e degli Osservatori Astronomici.

	Posti organici	Posti ricoperti
Carriera direttiva amministrativa	341	229
Carriera direttiva di ragioneria	158	96
Carriera di concetto amministrativa	540	398
Carriera di concetto di ragioneria	198	117
Carriera esecutiva	2.817	2.011
Carriera direttiva personale scientifico	86	64
Carriera di concetto personale scientifico	38	15
Carriera direttiva personale tecnico	33	7
Carriera di concetto personale tecnico	54	12
Carriera esecutiva personale tecnico	78	24
Carriera personale ausiliario	85	30
Personale incaricato varie carriere	—	222

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

*Personale non docente.**b) Ruoli del personale tecnico.*

	Posti in organico	Posti ricoperti
Tecnici laureati	1.068	955
Tecnici coadiutori	1.491	907
Ostetriche	400	172
Tecnici dietisti	40	Distribuiti con decreti ministe- riali in corso di registrazione
Tecnici ortettici	40	
Tecnici della riabilitazione	40	
Tecnici di radiologia medica	356	
Infermiere abilitate	50	
Infermiere diplomate	129	
Tecnici esecutivi	6.176	3.130
Infermieri generici	1.144	1.144

*Personale non docente.**c) Ruoli del personale tecnico, ausiliario ed operaio.*

	Posti in organico	Posti ricoperti
Carriera direttiva dei bibliotecari	85	55
Carriera di concetto degli aiuto-bibliotecari	603	300
Carriera direttiva degli ingegneri degli Uffici tecnici	40	17
Carriera di concetto dei tecnici degli Uffici tecnici	180	73
Carriera direttiva dei curatori degli Orti botanici e dei Con- servatori dei Massi	70	53
Bidelli e portantini	7.793	4.938
Operai	900	227

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Direzione generale delle antichità e belle arti.

RUOLI	Organico	Presenti	Posti ancora non occupati
<i>Carriera direttiva:</i>			
Archeologi	130	94	36
Storici dell'arte	127	98	29
Architetti	140	94	46
Ruolo degli esperti	9	6	3
Totale	406	292	114
<i>Carriera di concetto:</i>			
Ragionieri	180	102	78
Segretari	240	215	25
Disegnatori	160	133	27
Geometri	120	52	68
Restauratori	120	29	91
Totale	820	531	289
<i>Carriera esecutiva:</i>			
Assistenti	250	182	68
Operatori tecnici	250	179	71
Esecutiva amministrativa	800	622	178
Totale	1.300	983	317
<i>Personale di custodia:</i>			
Custodi capi	1.260	927	333
Custodi	2.940	2.283	657
Totale	4.200	3.210	990
<i>Personale ausiliario addetto uffici:</i>			
Commessi capi	150	155	—
Commessi	350	275	75
Totale	500	430	75
Operai	1.350	971	379

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura.

Prospetto numerico del personale delle | biblioteche pubbliche statali alla data del
Soprintendenze ai beni librari e delle bi- | 1° novembre 1972.

CARRIERE	Organici (1)	Posti coperti	Posti vacanti
Direttiva	384	352	32
Concetto (Aiuto bibliotecari)	409	350	(a) 59
Concetto (Ragionieri)	77	73	4
Esecutiva	666	587	(b) 79
Ausiliaria	686	644	(c) 42

(1) È da tener presente che gli organici previsti per ciascuna carriera della tabella C allegata al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, sono i seguenti: direttiva n. 422; concetto (aiuto bibliotecario) n. 430; concetto (ragioniere) n. 90; esecutiva n. 700; ausiliaria n. 720.

(a) Trovasi in via di espletamento un concorso a 39 posti di aiuto bibliotecario, ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283.

Trovasi in corso di registrazione un bando di concorso a 11 posti per la qualifica di aiuto bibliotecario principale ai sensi dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077, riservato al personale esecutivo delle biblioteche pubbliche statali.

(b) Di cui n. 10 posti a concorso riservato al personale ausiliario delle biblioteche pubbliche statali, ai sensi dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 e n. 20 posti sono riservati per le assunzioni obbligatorie di personale appartenente alle categorie di invalidi e assimilati.

(c) Di cui n. 21 sono riservati per le assunzioni obbligatorie di personale appartenente alle categorie di invalidi ed assimilati.

Personale civile di ruolo dell'Istituto di patologia del libro di Roma in servizio
alla data del 1° novembre 1972.

	Organico	Posti coperti	Vacanti
Carriera direttiva	15	5	10 Bando per l'intera aliquota, in corso di registrazione (articoli 3 e 8 del DPR 28 dicembre 1970, n. 1077).
Carriera di concetto	22	—	22 Concorso da bandire (articoli 3 e 8 del DPR 28 dicembre 1970, numero 1077).
Carriera esecutiva	110	14	96 Concorso da bandire (articoli 3 e 8 del DPR 28 dicembre 1970, numero 1077).
Totale	147	19	128

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Operai permanenti dello Stato (Istituto patologia del libro)

	Organico	Posti coperti	Vacanti
Operai capo	7	—	7
Operai specializzati	13	1	12
Operai qualificati	15	10	5
Totale . .	35	11	24

Direzione generale dell'educazione popolare.

La scuola popolare non ha propri ruoli organici. Il citato decreto legislativo n. 1599 del 1947 e le sue successive modificazioni prevedono, infatti, che l'insegnamento nei corsi di scuola popolare deve essere affidato per incarico provvisorio a personale non di ruolo e, in casi eccezionali, a personale di ruolo delle scuole elementari e medie.

Nell'anno scolastico 1971-72, sono stati impiegati:

per le scuole popolari di tipo A, B, C: n. 9.685 insegnanti elementari non di ruolo;

per le scuole estive: n. 192 insegnanti elementari non di ruolo;

per le scuole festive: n. 205 insegnanti elementari non di ruolo;

per i corsi di richiamo scolastico: n. 435 insegnanti elementari di ruolo;

per i centri di lettura ed i CSEP: n. 3.339 insegnanti elementari di ruolo, n. 946 insegnanti elementari non di ruolo;

per i corsi di orientamento musicale: n. 1.800 insegnanti non di ruolo;

per i CRACIS ordinari e per militari: n. 1.164 insegnanti non di ruolo A; n. 3.778 insegnanti non di ruolo B; n. 42 insegnanti di ruolo B.

Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva.

È possibile fornire i seguenti dati aggiornati a tutto il 30 marzo 1972:

posti in organico per insegnanti di ruolo di educazione fisica: n. 11.768;

insegnanti di ruolo: n. 9.691;

insegnanti non di ruolo a orario completo (18 ore): n. 10.123;

insegnanti non di ruolo a orario ridotto (media 9 ore): n. 3.840;

posti in organico del personale ausiliario addetto ai servizi di educazione fisica: n. 5.200;

personale ausiliario effettivamente assunto in ruolo: n. 2.636;

personale ausiliario non di ruolo: n. 3.050.

Servizio per la scuola materna.

In mancanza del regolamento di esecuzione della legge 18 marzo 1968, n. 444, che dovrà, nel quadro del completo assetto normativo del settore, stabilire i programmi dei concorsi, non si è potuto procedere ad assunzioni in ruolo.

Le insegnanti e le assistenti (eccetto le insegnanti provenienti dagli ex giardini di infanzia e dalle scuole materne già annesse alle scuole magistrali statali) sono tutte non di ruolo e vengono assunte in base alle apposite ordinanze annuali.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le insegnanti di ruolo e non di ruolo sono, rispettivamente, 50 e 12.550; le assistenti ammontano a 6.220.

IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Il Ministero ha già avviato e intende portare avanti un ampio dibattito interno sul ruolo dell'Amministrazione della pubblica istruzione, sulle sue attribuzioni, sui modi della sua presenza a livello periferico e nei vari momenti della gestione. A tal fine, fra l'altro, si è impostato un organico programma di ricerche che oltre a consentire un'analisi della situazione complessiva, valga a rendere l'Amministrazione consapevole della sua identità.

In questa prospettiva, è sembrato corretto impostare le fasi di una rivalutazione dell'intervento dell'Amministrazione centrale, partendo dalla considerazione dell'elemento di novità costituito dalla recente introduzione dell'ordinamento regionale, al fine di individuare, dopo i decreti delegati dello scorso gennaio, ulteriori spazi per trasferimenti o deleghe di attribuzioni statali.

Il successivo passo dovrebbe essere rappresentato dalla riorganizzazione dei servizi, la cui soluzione preferibile sembra, al momento, quella in termini di verticalizzazione (struttura secondo funzioni).

Il processo, ora sommariamente descritto, è stato avviato nella consapevolezza che non è ulteriormente prorogabile (in questo senso la scadenza della delega al Governo il 30 giugno dello scorso anno deve ritenersi un'occasione perduta) un'intervento di radicale rinnovamento delle strutture dell'Amministrazione, se queste vogliono assolvere i compiti che in uno stato moderno sono loro affidati.

SITUAZIONE DEL PERSONALE.

È impossibile, nella situazione attuale, conoscere con buona attendibilità la consistenza numerica del personale presente. Un tentativo di dare una sia pure parziale risposta alla esigenza conoscitiva è rap-

presentato dai dati forniti nelle tabelle che precedono, nelle quali peraltro, ci si rende conto, le informazioni provenienti dai singoli servizi risultano disomogenee e talvolta parziali.

Sul problema della situazione numerica del personale sembra opportuno soffermarsi ulteriormente. La carenza conoscitiva attuale deriva da una serie di circostanze che spesso sono specifiche del settore della pubblica istruzione. Anzitutto, la dimensione complessiva di oltre 780 mila unità al 1° aprile 1972. In secondo luogo, il fatto che tale personale risulta estremamente composto, affiancandosi, per esempio, al personale amministrativo, quello insegnante e nella prima e seconda categoria, potendosi individuare tutta una serie di sottocategorie ciascuna con caratteristiche peculiari: personale amministrativo in senso proprio, delle scuole, delle sovrintendenze alle antichità e belle arti, delle biblioteche, nella prima e nella seconda risultando la posizione giuridica degli insegnanti diversamente disciplinata a seconda della fascia di istruzione e del tipo di scuola in cui prestano la loro opera.

Peraltro, per quanto riguarda il personale insegnante bisogna considerare la impossibilità di individuarne *standards* operativi a livello di unità funzionali (scuole-classi), soprattutto per l'assenza, che spesso si riscontra, di correlazione fra esigenze e intervento. Inoltre, la crescita avvenuta in modo non programmato e sotto una molteplicità di spinte, non sempre coerenti, da parte del sistema ha comportato un'incidenza via via più elevata, che solo recentemente manifesta tendenza al riassorbimento (in senso letterale), del personale non di ruolo rispetto a quello di ruolo. Questa rilevante presenza di personale non stabilizzato rende oltremodo difficile ogni valutazione numerica, come può, ad esempio, rilevarsi dai bilanci di previsione del Ministero, i quali, inoltre, non sono prodotti per il personale degli istituti dotati di autonomia amministrativa.

La riconduzione dell'amministrazione del personale insegnante in un'unica sede

(direzione generale) potrebbe consentire una gestione più corretta e unitaria e garantirne un'aggiornata conoscenza della dimensione numerica e del grado di utilizzazione. Né deve meravigliare che un sistema quale quello dell'istruzione, al quale è affidato il compito di assorbire personale laureato, non conosca con precisione e con tempestività le dimensioni di tale assorbimento, poiché tale funzione è più subita che programmata e rappresenta la risposta tradizionale alla domanda di occupazione.

Per quanto attiene al personale amministrativo, va considerato per il settore della pubblica istruzione il problema dei « comandati », la cui presenza è da una parte motivata da presunte carenze di organico e dall'altra rappresenta una risposta impropria al problema della mobilità territoriale.

Infine è da segnalare che uno degli strumenti per avviare una ricognizione quantitativa del personale e per seguirne l'evoluzione nel tempo, anche per ciò che concerne le diverse posizioni giuridiche, potrebbe essere l'avvio di un servizio di computerizzazione.

CONCORSI DI AMMISSIONE IN CARRIERA.

Sull'andamento dei pubblici concorsi di ammissione in carriera del personale si possono trovare indicazioni nel prospetto che segue.

In generale va rilevata una notevole lentezza nell'espletamento delle procedure concorsuali a partire dalla fase di predisposizione e di registrazione dei bandi da parte degli organi di controllo. Ma qui sembra opportuno affrontare il problema più ampio del reclutamento. Questo si presenta in maniera diversa per il personale amministrativo e per quello insegnante. Per la prima categoria è da rilevare immediatamente l'assenza pressoché totale di corrispondenza fra i programmi delle prove di ammissione e il contenuto delle mansioni che il personale andrà ad espletare. Ciò avviene in particolare a livello della carriera direttiva, per la quale la non

rispondenza assume caratteristiche di estrema gravità, rilevandosi la mancanza di accertamento sui temi della pedagogia, psicologia, sociologia dell'educazione, statistica; mentre, con dovizia di particolari, si investiga nel campo del diritto.

Come accennato il problema si pone per tutte le carriere, fra l'altro, perché si dimostra sempre più priva di reale fondamento l'attuale distinzione del personale amministrativo nelle cinque carriere, che spesso è formale e non trova collegamento con le mansioni svolte. Si tenga presente a questo proposito una situazione di fatto che ha reso via via più ristretti i margini delle specifiche attribuzioni per le singole carriere, presentandosi, invece, in modo via via più accentuato, fasce di sovrapposizione di compiti e sempre più numerosi episodi di passaggi da una carriera alla superiore. Infine, occorre valutare la precedente situazione nell'ambito della spinta sindacale volta al restringimento del ventaglio salariale.

Per il personale insegnante è da considerare in primo luogo la sua atipicità nell'ambito del personale della pubblica amministrazione, anche se questa Amministrazione ritiene importante una riconsiderazione del ruolo del personale docente, quantomeno a livello locale (distretto educativo) che ne stimoli e valorizzi la partecipazione alla gestione dell'intervento in campo formativo. Ciò premesso, il problema del reclutamento va visto in questo caso nei due aspetti di sistemazione nei ruoli del personale attualmente non stabilizzato e di assunzione *ex novo*. Nel primo caso il problema si pone principalmente sul piano della riqualificazione e riconversione.

Per il reclutamento in senso stretto il problema di fronte al quale ci si troverà nei prossimi anni se non verranno effettuati profondi correttivi al sistema attualmente in vigore - sarà quello dello squilibrio tra il numero di coloro che vengono abilitati alla professione insegnante (numero in continua crescita) e i posti di ruolo effettivamente disponibili, squilibrio che tende ad accentuarsi nei periodi di crisi econo-

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mica nei quali la carriera dell'insegnamento tende ad accentuare la sua caratteristica di professione-rifugio. Il Ministero ha elaborato alcune proposte di modifica al disegno di legge sullo stato giuridico che possono, se accettate, incidere notevolmente e condurre alla delineazione di una nuova figura di docente: l'ammissione nei ruoli mediante un tirocinio stipendiato e quindi proporzionato alla capacità d'assorbimento dei ruoli stessi; trattamento nettamente differenziato per docenti *full-time* e a *part-time*.

ANDAMENTO DEI CONCORSI DI AMMISSIONE
IN CARRIERA.*Direzione generale del personale e degli
affari generali e amministrativi.*

Concorsi per passaggi da altre Amministrazioni, di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283:

261 posti di segretario, 158 posti di ragioniere, 14 posti per statistici, 49 posti di coadiutore dattilografo, 26 posti di autista.

I predetti concorsi sono stati già completati.

95 posti di consigliere, 90 posti di commesso.

I predetti concorsi sono in via di ultimazione.

Concorsi alla qualifica intermedia di cui agli articoli 16, 21 e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077:

34 posti di segretario principale, 105 posti di coadiutore principale.

Per i predetti concorsi sono state completate le prove scritte;

14 posti di direttore di sezione.

Per il predetto concorso debbono essere ancora espletate le prove scritte.

Concorsi pubblici:

113 posti di coadiutore dattilografo così ripartiti: 15 posti per la Sardegna,

11 posti per l'Emilia-Romagna, 56 posti per la Lombardia, 31 posti per il Piemonte;

250 posti di segretario in prova così ripartiti: 44 posti per il Piemonte, 62 posti per il Veneto-Friuli-Venezia Giulia, 72 posti per la Lombardia, 14 posti per la Liguria, 27 posti per la Sardegna, 31 posti per la Sicilia.

Le prove scritte dei predetti concorsi si effettueranno nel mese di gennaio.

Concorsi a ispettore centrale.

Sono in via di espletamento o già espletati n. 39 concorsi per 68 posti.

*Direzione generale per l'istruzione classica,
scientifica e magistrale.*

Sono in corso di espletamento due pubblici concorsi per l'ammissione in carriera:

a) a 40 posti di vice-rettore aggiunto nei convitti nazionali: solo nove sono stati ammessi agli orali ed hanno superato la prova;

b) a 12 posti di vice-economista nei convitti nazionali: i concorrenti sono circa 700 e le prove scritte inizieranno a fine mese.

Direzione generale per l'istruzione tecnica.

Per ciò che concerne i concorsi di ammissione in carriera del personale, la competenza di questa Direzione generale è limitata ai presidi per i quali durante l'anno 1972 sono stati espletati i seguenti concorsi:

Concorso a n. 55 posti di preside negli istituti tecnici industriali:

candidati ammessi . . . n. 164

candidati idonei . . . » 63

Concorso a n. 10 posti di preside negli istituti tecnici nautici:

candidati ammessi . . . n. 42

candidati idonei . . . » 18

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Concorso a n. 12 posti di preside negli istituti tecnici agrari:

candidati ammessi . . n. 66
candidati idonei . . » 22

I vincitori dei suddetti concorsi sono stati nominati con decorrenza dal 1° ottobre 1972.

Trovasi tuttora in fase di espletamento il:

Concorso a n. 74 posti di preside negli istituti tecnici commerciali e per geometri:

candidati ammessi . . n. 647

È in corso di registrazione il bando per il concorso a posti di preside negli istituti tecnici, riservato agli idonei a norma della legge 4 agosto 1971, n. 605.

In applicazione di norme speciali (legge 6 dicembre 1971, n. 1074), si è provveduto altresì a predisporre i bandi di concorso per esami-colloquio ai fini della promozione a qualifiche superiori di determinate categorie di personale non insegnante che abbia di fatto esplicitato mansioni relative a quelle qualifiche.

Direzione generale per l'istruzione professionale.

Concorso a 25 posti di preside negli istituti professionali per le attività marine:

candidati ammessi . . n. 20
candidati idonei . . » 10

Concorso a 80 posti di preside negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato:

candidati ammessi . . n. 95
candidati idonei . . » 51

Concorso a 7 posti di preside negli istituti professionali femminili:

candidati ammessi . . n. 45
candidati idonei . . » 36

Concorso a 15 posti di preside negli istituti professionali per l'agricoltura:

candidati ammessi . . n. 37
candidati idonei . . » 31

I decreti di approvazione delle graduatorie relative ai suddetti concorsi sono tuttora in corso.

Concorsi da svolgere dal gennaio 1973:

Concorso a 25 posti di preside negli istituti professionali per il commercio:

candidati ammessi . . n. 130

Concorso a 7 posti di preside negli istituti professionali alberghieri:

candidati ammessi . . n. 162

Concorso a complessivi 32 posti di presidi idonei negli istituti professionali, ai sensi della legge 4 agosto 1971, n. 605 (sistemazione dei presidi idonei).

Concorsi per merito distinto relativi all'anno 1970.

Formazione delle graduatorie per l'attribuzione dell'aumento anticipato per merito (scrutinio per merito comparativo) agli insegnanti degli istituti professionali.

Direzione generale per l'istruzione universitaria.

L'andamento dei concorsi relativi al personale di competenza si svolge in modo quanto più possibile regolare, ma è reso lento, oltre che dalla scarsità di impiegati assegnati alla Direzione generale, dalla complessa procedura richiesta ai sensi delle vigenti disposizioni per il bando e lo svolgimento dei concorsi e specialmente dalle lunghe operazioni risultanti dall'*iter* che deriva dalla duplicità degli organi di controllo (Ragioneria centrale e Corte dei conti) i cui pareri risultano talvolta in contrasto.

Direzione generale delle antichità e belle arti.

Andamento dei pubblici concorsi di ammissione in carriera del personale per l'anno 1972:

1) concorso per esame e per titoli a 11 posti di disegnatore nel ruolo della carriera di concetto delle Soprintendenze alle antichità e belle arti - Domande pervenute n. 428;

2) concorso per esame a 7 posti di ragioniere nel ruolo della carriera di concetto delle Soprintendenze alle antichità e belle arti - Domande pervenute n. 260;

3) concorso per esame e per titoli a n. 9 posti di assistente ai monumenti nel ruolo della carriera esecutiva delle Soprintendenze alle antichità e belle arti - Domande pervenute n. 495;

4) concorso per esame e per titoli a n. 8 posti di restauratore di opere d'arte nel ruolo della carriera di concetto delle Soprintendenze alle antichità e belle arti - Domande pervenute n. 146;

5) concorso per titoli ed esame a n. 12 posti di restauratore di opere d'arte, di tecnici radiologi e di tecnici di laboratorio scientifico nel ruolo della carriera di concetto delle Soprintendenze alle antichità e belle arti (riservato al personale in servizio o che abbia prestato servizio presso i centri di restauro delle Soprintendenze di Venezia, Firenze e Palermo) - Domande pervenute n. 30;

6) concorso per esame e per titoli a n. 15 posti di operatore tecnico nel ruolo

del personale della carriera esecutiva delle Soprintendenze alle antichità e belle arti - Domande pervenute n. 62;

7) concorso per esame e per titoli a n. 15 posti di operatore tecnico nel ruolo della carriera esecutiva delle Soprintendenze alle antichità e belle arti (riservato al personale in servizio o che abbia prestato servizio presso i centri di restauro delle Soprintendenze di Venezia, Firenze e Palermo) - Domande pervenute n. 62;

8) concorso per esami a n. 1 posto di preparatore di laboratori fisici di 1^a categoria nel ruolo degli operai delle Soprintendenze alle antichità e belle arti - Domande pervenute n. 9.

Se soddisfacente si deve ritenere la partecipazione dei giovani ai pubblici concorsi sopracitati, non altrettanto si può considerare la procedura per le nomine dei vincitori dei concorsi medesimi, per la lentezza con cui vengono registrati dalla Corte dei conti i relativi provvedimenti.

Da parte di questo Ufficio vi potrebbe essere, inoltre, un più celere disimpegno nello svolgimento dei concorsi, cosa che tornerebbe assai utile alle Soprintendenze, data la scarsa disponibilità di tecnici e impiegati, se anche i bandi di concorso e le graduatorie di merito e dei vincitori venissero registrati dalla Corte dei conti con più sollecitudine.

A tale proposito, si fa seguire un elenco di provvedimenti che giacciono da tempo alla Corte dei conti per la prescritta registrazione.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Decreti di approvazione delle graduatorie di merito e dei vincitori tuttora alla Corte dei conti per la registrazione:

DENOMINAZIONE DEI CONCORSI	Data di invio alla Ragioneria	Data invio alla Corte dei conti e numero di elenco
Concorso per esami e per titoli a 1 posto di Ispettore specialista per la preistoria per la sede di Roma . . .	6-6-1972	13-7-1972 - n. 141
Concorso per esame a 29 posti di autista di seconda categoria	6-6-1972	4-7-1972 - n. 133
Concorso per esame a 17 posti di fotografo di prima categ.	6-6-1972	4-7-1972 - n. 133
Concorso per esame a 1 posto di fabbro di prima categoria	8-6-1972	4-7-1972 - n. 133
Concorso per esame e titoli a 1 posto di Ispettore specialista per l'Egittologia sede di Torino	12-6-1972	26-7-1972 - n. 152
Concorso per esame a 1 posto di segretario, sede di Trento	23-6-1972	3-8-1972 - n. 159
Concorso per esame e titoli a 7 posti di architetto	21-6-1972	3-8-1972 - n. 159
Concorso per titoli a 6 posti di segretario	29-7-1972	3-8-1972 - n. 159
Decreto ministeriale 20 giugno 1972 relativo aumento del numero dei posti del concorso a 7 posti di architetto .	12-7-1972	3-8-1972 - n. 159

Bandi di concorsi tuttora alla Corte dei conti per la registrazione:

DENOMINAZIONE DEI CONCORSI	Data di invio alla Ragioneria	Data invio alla Corte dei conti e numero di elenco
Concorso per esame a 7 posti di segretario principale . .	18-2-1972	27-3-1972 - n. 6
Concorso per esame a 10 posti di geometra	18-2-1972	24-4-1972 - n. 8
Concorso per esame a 10 posti di restauratore	18-2-1972	24-4-1972 - n. 8
Concorso per esame a 12 posti di disegnatore	18-2-1972	24-4-1972 - n. 8
Concorso per esame a 25 posti di coadiutore	22-2-1972	24-4-1972 - n. 8
Concorso per esame a 3 posti di operatore tecnico principale	22-2-1972	24-4-1972 - n. 8
Concorso per esame a 4 posti di direttore storico artistico	16-3-1972	24-4-1972 - n. 8

Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura.

Situazione dei concorsi nei ruoli del personale delle soprintendenze ai beni librari e delle biblioteche pubbliche statali e dell'Istituto di patologia del libro alla data del 1° novembre 1972.

Alla data del 1° novembre 1972 risultano espletati nell'anno corrente i seguenti concorsi pubblici di ammissione:

a 80 posti nella carriera di concetto-aiuto bibliotecari - delle biblioteche pubbliche statali;

a 10 posti nella carriera di concetto-ragionieri - delle biblioteche pubbliche statali;

a 45 posti nella carriera esecutiva delle biblioteche pubbliche statali.

Tutti i vincitori dei predetti concorsi già hanno regolarmente assunto servizio nelle biblioteche pubbliche statali.

Non vi sono al momento attuale in corso bandi di pubblici concorsi di ammissione in carriera del personale delle biblioteche pubbliche statali. Sono stati, infatti, indetti i sottoindicati concorsi per titoli ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283 (relativo ai passaggi da altre amministrazioni dello Stato):

1) *Carriera direttiva* - Concorso a 37 posti nel ruolo del personale della carriera direttiva (passaggio da altre amministrazioni) (articolo 18 legge 31 marzo 1971, n. 283);

2) *Carriera di concetto* - Concorso a 39 posti di aiuto bibliotecario (passaggio da altre amministrazioni) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 19 luglio 1972);

3) *Carriera esecutiva* - (26 posti distributore - 18 posti dattilografi). Concorso a 44 posti di aiutante (passaggio da altre amministrazioni) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 18 luglio 1972;

4) *Carriera di concetto - ragionieri* - (Passaggio da altre amministrazioni). Concorso a 7 posti di ragioniere (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 19 luglio 1972);

5) *Carriera ausiliaria* - Concorso a 4 posti di custode, fattorino, autista (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 18 luglio 1972).

Istituto di patologia del libro:

1) *Carriera esecutiva* - Concorso (di passaggio) a 49 posti - carriera esecutiva Istituto patologia del libro pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 19 luglio 1972;

2) *Operai* - Concorso a 17 posti di *operaio qualificato* - 1 falegname, 1 meccanico, 15 legatori - *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 18 luglio 1972.

Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva.

Sono tutt'ora in via di svolgimento le prove relative ai concorsi per titoli ed esami ad insegnanti di educazione fisica di cui ai decreti ministeriali 30 giugno 1970 e 30 giugno 1972, complessivamente per n. 501 cattedre maschili e 435 cattedre femminili.

Eguale in fase di espletamento, presso il competente Ufficio idonei e abilitati, sono i concorsi per soli titoli a cattedre di educazione fisica banditi ai sensi del combinato disposto delle leggi 20 marzo 1968, n. 327 e 7 ottobre 1969, n. 748. Gli aspiranti, la cui documentazione è in corso di esame, risultano essere complessivamente, cioè tra uomini e donne, in numero di 1.109.

La prossima immissione in ruolo di tali unità di personale, la cui qualificazione è rigorosamente accurata attraverso le prescritte procedure concorsuali - siano esse per esami o per soli titoli - consentirà di pervenire ad un risultato di rilievo non

marginale per il settore, cioè all'inversione del rapporto che attualmente segna una proporzione numerica maggioritaria del personale insegnante non di ruolo su quello di ruolo.

Servizio per la scuola materna.

In mancanza del regolamento di esecuzione della legge 18 marzo 1968, n. 444, che dovrà, nel quadro del completo assetto normativo del settore, stabilire i programmi dei concorsi, non si è potuto procedere ad assunzioni in ruolo.

QUALIFICAZIONE E MOBILITÀ DEL PERSONALE.

Anche i problemi della qualificazione e della mobilità vanno affrontati separatamente per il personale amministrativo e per quello insegnante. Per il primo va preliminarmente condotta una valutazione critica delle iniziative finora realizzate, sulla cui scorta va impostata un'azione volta nel breve periodo a riqualificare il personale in servizio, tenendo conto delle mansioni effettivamente svolte in rapporto alle competenze accertate al momento del reclutamento. In ogni caso va completamente riveduto l'attuale sistema dei corsi di aggiornamento che spesso trova il suo motivo di essere nella semplice erogazione della spesa in direzioni costantemente uguali, piuttosto che iniziative di aggiornamento effettivamente incidenti: il discorso diventa più ampio se, oltre le iniziative di aggiornamento condotte in modo autonomo si considerano anche quelle della Scuola Superiore della pubblica amministrazione: in questo ultimo caso, risulta opportuno assicurare un congruo spazio alle esigenze di formazione e riqualificazione proprie del personale dell'Amministrazione della pubblica istruzione.

Una particolare considerazione va dedicata al personale dell'amministrazione dei beni culturali, per il quale la riliquidazione va improntata ad una giusta esi-

genza di contemperare la necessaria preparazione scientifica con la sensibilità per i problemi della tutela attiva del patrimonio culturale e dell'azione da svolgere a tal proposito direttamente nei confronti della comunità.

Per l'aspetto della mobilità territoriale potrebbero risultare opportune talune iniziative, da realizzarsi, per esempio, con meccanismi di gratificazione economica e di carriera tendenti a facilitare la permanenza, per tempi più lunghi degli attuali, nelle sedi periferiche. Il problema si pone in termini più rilevanti per il personale insegnante. Peraltro, occasioni di partecipazione attiva nella attuazione degli interventi educativi, che potrebbero trovare sedi soddisfacenti nell'ambito distrettuale, contribuirebbero certamente a ridurre la dimensione del problema.

La mobilità verticale, come già in precedenza rilevata, va invece favorita al massimo e in via preliminare accertata nelle dimensioni che ha assunto in passato. Così va anche favorita la mobilità in senso orizzontale nell'ambito dei vari servizi, per evitare la sclerotizzazione del personale in un malinteso senso di specializzazione.

Il problema dell'aggiornamento del personale insegnante è a effetto particolare. Se è vero che gli attuali corsi d'aggiornamento non sono in grado di avere una reale incidenza non si può d'altra parte pensare che la soluzione del problema consista nel lasciare l'iniziativa ai docenti delle singole scuole abbandonati a se stessi. L'autoaggiornamento degli insegnanti — unica vera fonte di aggiornamento — deve trovare delle solide strutture d'appoggio che ne rendano possibile lo sviluppo. Ciò può avvenire — sembra — soltanto a livello di distretto scolastico come dimensione ottimale di incontro tra le iniziative del corpo docente, dal basso, e le sollecitazioni provenienti da centri di ricerca scientifica e culturale adeguati. In questo quadro possiamo pensare ai distretti come a dei « terminali » collegati con le università vicine e con i centri regionali di aggiornamento in una rete organica e capillare.

ANDAMENTO DEI SERVIZI.

DISFUNZIONI ORGANIZZATIVE. SOLUZIONI.

Questi punti non possono essere trattati separatamente, essendo strettamente collegati i momenti di analisi alle proposte di soluzioni. Proprio per questi argomenti, risultano più evidenti le carenze dell'Amministrazione relativamente ad una considerazione globale del servizio; che prescin-da cioè dall'elemento episodico o puntuale e che guardi invece ai grossi nodi e ai grossi flussi. Quanto esposto più avanti, pur tentando una sistematizzazione delle varie informazioni, non può perciò che rappresentare una esposizione condotta con metodo impressionistico.

Il problema più importante sul quale vale la pena di fermare l'attenzione è quello dell'utilizzazione del personale. In realtà, si assiste ad una tendenza pressoché generalizzata di richiedere costantemente ampliamenti di organico, come se si trattasse di una strada obbligata. Al contrario, va detto chiaramente che l'ampliamento di organico è risposta almeno impropria all'evidente progressivo deterioramento della funzionalità delle strutture amministrative della pubblica istruzione che trova le sue cause altrove e cioè:

1) nella frammentarietà e occasionalità della legislazione;

2) nel passivo recepimento di modelli organizzativi, di procedure e sistemi di controllo;

3) nella disordinata crescita del sistema. In proposito si noti che allorché l'aumento di organico si è verificato, non ne è in genere conseguito un aumento (o almeno un aumento proporzionale) della quantità di lavoro svolto. In effetti, spesso la macchina burocratica richiede più numerose unità di personale solo perché vittima delle complessità procedurali e non perché la quantità di lavoro sia realmente aumentata. In questo senso, ogni aumento di organico rende il problema più drammatico, anziché contribuire a risolverlo, in quanto rimanda nel tempo interventi

realmente incisivi, dando l'illusione di un temporaneo sollievo. Questi interventi consistono nello snellimento non fittizio dei procedimenti per evitare le lentezze che si verificano in ogni segmento dell'attività amministrativa. In questo campo vanno effettuati interventi radicali, diradando a colpi d'ascia il sottobosco dei minuti e spesso insignificanti adempimenti amministrativi. Paradossalmente si impedisce in tal modo che l'Amministrazione diventi, come sarebbe suo ruolo, uno dei centri di decisione del Paese.

In proposito è peraltro da mettere in causa il sistema dei controlli che deve preliminarmente trovare una nuova dimensione di intervento che sia di pilotaggio della spesa in seconda istanza (essendo riservata ovviamente l'attuazione diretta ai vari dicasteri) e non di controllo giuridico formale che spesso impiega per il suo svolgimento risorse ed energie più copiose di quelle che gli stessi provvedimenti controllati implicano. In questa direzione è probabilmente importante una valutazione realistica del rischio di perdita cui si andrebbe incontro nella nuova dimensione del controllo (valutazione peraltro da tempo già compiuta dagli organismi privati) e, l'assunzione di tale rischio da parte dell'Amministrazione che avesse come contropartita snellimenti procedurali di rilievo e sul piano del personale il recupero di elementi che attualmente svolgono mansioni frustranti.

L'intervento è da attuarsi in due direzioni: a livello normativo in modo certo più massiccio di quanto fatto ad esempio con i provvedimenti delegati dell'estate scorsa; a livello del personale puntando su un aggiornamento che predisponga all'innovazione e che perciò da una parte faccia accogliere in positivo i pur timidi provvedimenti di vertice e dall'altra susciti come movimento di base una ampia riconsiderazione della funzione e dei metodi dell'intervento statale. Che l'intervento sul personale sia preminente lo si può desumere dai frequenti comportamenti rilevabili un po' in tutta l'Amministrazione, per

cui a prese di coscienza di disfunzioni organizzative e di lentezze procedurali corrispondono proposte che praticamente sono volte al mantenimento della situazione deprecata.

In relazione ai provvedimenti emanati di recente e ai termini del loro recepimento da parte dell'Amministrazione, vale la pena di segnalare la vicenda delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 sul riassetto. Alcune positive innovazioni non risulta abbiano avuto ancora alcun seguito, come ad esempio i concorsi unici per l'Amministrazione nel suo complesso (strumento di rottura di settorialismi e di converso, elemento importante per l'avvio di processi incisivi di mobilità orizzontale); così alcune enunciazioni di contenuto positivo sono state accolte secondo vecchi sistemi e consuetudini, esaltando nei concorsi l'accertamento giuridico nell'ambito di quello dei contenuti « economico-giuridici », previsti dalla norma; continuando ad intendere l'accertamento della preparazione tecnica come esclusivo del reclutamento dei quadri considerati, in senso deteriore, « professionali ».

Per concludere, l'Amministrazione della pubblica istruzione intende ribadire che anche in una situazione di effettivo aumento della quantità di lavoro da produrre, lo strumento dell'aumento dell'organico non sia quello preferibile se non dopo aver esperito differenti possibilità di soluzione. Principalmente una preliminare e reale determinazione dell'effettivo maggior onere, che venga, cioè, deflazionato dell'aumento dovuto a moltiplicazione di segmenti procedurali o al limite ad aumento esclusivamente cartaceo o dei tempi unitari di svolgimento del servizio (a questo proposito sembra importante che siano fissati i termini entro i quali le procedure debbono essere concluse); in secondo luogo, deve essere opportunamente considerata la possibilità di automazione dei servizi e a tale intervento essere data priorità; in terzo luogo va considerato in termini corretti lo spostamento di compe-

tenze verso la periferia per non cadere nell'errore di trasferire insieme alle competenze anche i meccanismi che non funzionano o la lentezza delle procedure.

Infine si segnalano alcuni elementi più specifici ai punti elencati:

Scuola materna.

È urgente l'emanazione del regolamento di esecuzione della legge n. 444 del 1968, istitutiva della scuola materna statale, fra l'altro per stabilire i programmi delle prove di concorso e procedere al reclutamento del personale di ruolo.

Scuola secondaria.

Occorre decidere sulla sede che deve gestire i trasferimenti del personale docente. Attualmente questi avvengono presso l'Amministrazione centrale per il personale di ruolo e presso i provveditorati per il personale non di ruolo.

Un'importante occasione per la razionalizzazione della regolamentazione del personale della scuola e, conseguentemente, della stessa Amministrazione, che — come si è detto — è purtroppo largamente impegnata nella gestione del personale stesso, è il disegno di legge sullo stato giuridico. In tale contesto dovrebbe essere prevista l'istituzione del distretto educativo, inteso anche come momento di partecipazione sociale alla vita della scuola e in generale ai processi educativi.

Istruzione universitaria.

Sembra opportuna una riflessione sulla possibilità di attribuire agli organi accademici più ampi poteri decisionali e, conseguentemente, responsabilità diretta sui provvedimenti adottati. Inoltre, nell'ambito di un processo che valorizzi, ai fini di una attenta politica di diritto allo studio,

la prestazione dei servizi anziché l'erogazione di danaro, occorre predisporre le azioni necessarie per il funzionamento effettivo delle Opere universitarie.

Assistenza scolastica.

In questo settore in seguito al trasferimento alle Regioni a statuto ordinario

delle relative funzioni statali si è creato, per la mancata emanazione delle norme di attuazione degli statuti delle Regioni a statuto speciale, una situazione paradossale, secondo la quale quest'ultime, pur godendo di una più ampia sfera di autonomia, di fatto risultano maggiormente vincolate. L'osservazione va ben oltre l'episodio, concernendo una situazione che si è verificata in altri settori.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Presso l'Amministrazione dei lavori pubblici non risultano banditi, né in corso di espletamento, concorsi per il reclutamento del personale, la cui situazione presenta caratteri di fluidità in quanto connesse al trasferimento, tuttora in atto, dei contingenti alle regioni a statuto ordinario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8 ed alla ristrutturazione dell'amministrazione stessa.

Come noto, infatti, il provvedimento di delega è scaduto dalla data del 30 giugno 1972 ed è attualmente *in itinere* il provvedimento di proroga.

Sinora, infatti, sono state poste a disposizione dei predetti enti regione soltanto 5.440 unità delle 6.500 previste dalla tabella allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 8.

È stato presentato uno schema di disegno di legge tendente a ridurre l'aliquota del personale da trasferire in misura corrispondente ed è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di cui all'articolo 17 del succitato decreto del Presidente della Repubblica con la determinazione dei contingenti e delle qualifiche del personale posto a disposizione della regione nei limiti di 5.440 unità.

Fino a quando non sarà risolto tale problema prioritario non potrà essere adottato alcun provvedimento relativo alla mobilità e qualificazione del personale.

Per quanto attiene in particolare ai problemi relativi a miglioramenti organizzativi e a semplificazioni di procedure l'amministrazione dei lavori pubblici si riserva di affrontare in sede di ristrutturazione dell'amministrazione medesima.

A. N. A. S.

Sembra opportuno osservare che l'ANAS non esercita attività di vigilanza in senso

proprio su enti pubblici ai quali, pertanto, possa rivolgere direttive ed indicazioni di gestione.

Si riporta, tuttavia, in appendice al presente paragrafo, un elenco delle società concessionarie di esercizio autostradale (società di natura privatistica) sulle quali, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, l'ANAS esplica funzioni di controllo sulla gestione e di alta vigilanza sulla esecuzione dei lavori di costruzione delle opere date in concessione.

1) Per quanto concerne la situazione numerica del personale viene riportato nell'apposito prospetto un elenco dei posti previsti in organico per ciascuna carriera e categoria.

2) Per il reclutamento del personale sono stati recentemente banditi concorsi esterni per l'ammissione alle qualifiche iniziali sia delle carriere direttive (consiglieri ed ingegneri) che di quelle di concetto (ragionieri e geometri) ed esecutive (coadiutori).

Si è avuto occasione di rilevare una larga affluenza sia di domande che di effettiva partecipazione alle prove di concorso in special modo per quelle alle qualifiche di consigliere, di geometra e di coadiutore.

3) I problemi inerenti alla qualificazione e alla mobilità del personale non possono prescindere dalla considerazione dell'attuale stato di carenza numerica di personale nel quale da tempo si trova l'azienda.

In effetti dall'entrata in vigore della legge 7 febbraio 1961, n. 59 sul riordinamento strutturale dell'ANAS i compiti di istituto dell'azienda hanno subito un incremento notevolissimo cui non ha fatto riscontro aumento di personale.

Al riguardo può sottolinearsi che il solo bilancio aziendale ammontante a circa 73 miliardi nel 1961 raggiunge al momento una cifra di circa 400 miliardi a prescindere dalle

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

somme dei mutui contratti per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania nonché degli investimenti delle società concessionarie delle autostrade a pedaggio che globalmente fanno ascendere la gestione effettiva al bilancio annuo a 800 miliardi circa. Non va, inoltre, sottovalutato l'aggravio dei compiti aziendali derivanti dall'impostazione e dalla realizzazione, tuttora in corso, del programma autostradale previsto dalla legge 24 luglio 1961, n. 729 anch'essa successiva alla legge n. 59 sul riordinamento dell'ANAS.

Di conseguenza ben si comprende come la funzionalità operativa dei servizi aziendali sia giunta ad un punto limite.

Le accresciute esigenze innanzi accennate, del resto, vennero prese in considerazione dai vari governi succedutisi negli ultimi anni giacché da parte degli stessi sono stati in più occasioni assunti impegni per soddisfare la necessità di ampliamento degli organici e di una nuova e più adeguata ristrutturazione dell'azienda.

Atteso quanto precede, non appare in alcun modo possibile al momento esaminare i problemi relativi alla mobilità del personale per l'inadeguatezza delle attuali dotazioni organiche che non consentono di far fronte alle inevitabili disfunzioni operative conseguenti ad ogni spostamento di elementi da un ufficio all'altro.

Situazione dei concorsi per l'anno 1972.

Gazzetta Ufficiale		Qualifica	N. posti	Data prove scritte	Numero domande pervenute
N.	Data				
143	6 giugno 1972	Consiglieri	8	21 e 22 luglio 1972	623
144	6 giugno 1972	Coadiutori	19	31 luglio 1972	1.688
145	7 giugno 1972	Ingegneri	6	21, 22 e 23 settembre 1972	260
145	7 giugno 1972	Ingegneri per la Sardegna	2	30, 31 ott. e 2 nov. 1972	180
146	8 giugno 1972	Geometri	11	27 e 28 ottobre 1972	2.172
146	8 giugno 1972	Geometri per la Sardegna	3	29 e 30 dicembre 1972	629
148	10 giugno 1972	Ragionieri	4	1 e 2 febbraio 1973	414

Situazione numerica del personale dell'ANAS al 30 ottobre 1972.

	Previsti	Presenti
Carriera direttiva amministrativa	106	97
Carriera direttiva tecnica	200	189
Carriera di concetto - Segretari	80	105
Carriera di concetto - Ragionieri	75	78
Carriera di concetto - Geometri	440	460
Carriera di concetto - Disegnatori	50	50
Carriera esecutiva - Coadiutori	476	540
Carriera esecutiva - Assistenti	145	140
Carriera ausiliaria - Commessi	146	143
Carriera ausiliaria - Agenti tecnici	65	60
Cantonnieri e casellanti	6.385	5.981
Operai	5.144	4.040
Avventizi di 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a categoria		670

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DEI LAVORI PUBBLICI

Gabinetto:

Ufficio studi e legislazione;

Ufficio studi e programmazione;

Ufficio relazioni internazionali;

Servizio tecnico centrale;

Ispettorato generale per la ricostruzione edilizia;

Ispettorato generale circolazione e traffico;

Ispettorato generale per l'albo dei costruttori e per i contratti;

Direzione generale degli affari generali e del personale;

Direzione generale della viabilità e delle nuove costruzioni;

Direzione generale ferroviarie;

Direzione generale delle opere marittime;

Direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata;

Direzione generale dell'urbanistica;

Direzione generale delle opere igieniche;

Direzione generale delle acque e degli impianti elettrici;

Direzione generale dei servizi speciali;

Segreteria CER (Comitato edilizia residenziale);

Segreteria CLAD (Comitato costruzione abitazioni lavoratori agricoli dipendenti);

Segreteria FIE (Fondo incremento edilizio);

AMMINISTRAZIONE DECENTRATA
E PERIFERICA

Magistrato per il Po, Parma;

Provveditorato alle opere pubbliche, Ancona;

Provveditorato alle opere pubbliche, Bari;

Provveditorato alle opere pubbliche, Bologna;

Provveditorato alle opere pubbliche, Cagliari;

Provveditorato alle opere pubbliche, Campobasso;

Provveditorato alle opere pubbliche, Catanzaro;

Provveditorato alle opere pubbliche, Firenze;

Provveditorato alle opere pubbliche, Genova;

Provveditorato alle opere pubbliche, L'Aquila;

Provveditorato alle opere pubbliche, Milano;

Provveditorato alle opere pubbliche, Napoli;

Provveditorato alle opere pubbliche, Palermo;

Provveditorato alle opere pubbliche, Perugia;

Provveditorato alle opere pubbliche, Potenza;

Provveditorato alle opere pubbliche, Roma;

Provveditorato alle opere pubbliche, Torino;

Provveditorato alle opere pubbliche, Trieste;

Provveditorato alle opere pubbliche, Trento;

Magistrato alle acque - Provveditorato alle opere pubbliche, Venezia;

Ispettorato generale per il Tevere e l'Agro romano, Roma;

Ispettorato generale per le zone della Sicilia colpite dal terremoto del 1968, Palermo;

Ufficio del genio civile, Agrigento;

Ufficio del genio civile, Alessandria;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ufficio del genio civile, Ancona, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Caserta;
Ufficio del genio civile, Ancona, Opere marittime;	Ufficio del genio civile, Cassino, Sezione autonoma;
Ufficio del genio civile, Aosta;	Ufficio del genio civile, Catania;
Ufficio del genio civile, Ariano Irpino, Sezione autonoma;	Ufficio del genio civile, Catanzaro;
Ufficio del genio civile, Arezzo;	Ufficio del genio civile, Chieti;
Ufficio del genio civile, Ascoli Piceno;	Ufficio del genio civile, Como;
Ufficio del genio civile, Asti;	Ufficio del genio civile, Cosenza;
Ufficio del genio civile, Avellino, Agenzie generali;	Ufficio del genio civile; Cremona;
Ufficio del genio civile, Avellino, Ufficio speciale Irpinia e Sannio;	Ufficio del genio civile, Cuneo;
Ufficio del genio civile, Avezzano, Sezione autonoma;	Ufficio del genio civile, Enna;
Ufficio del genio civile, Bari, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Este;
Ufficio del genio civile, Bari, Opere marittime;	Ufficio del genio civile, Ferrara;
Ufficio del genio civile, Belluno;	Ufficio del genio civile, Firenze;
Ufficio del genio civile, Benevento;	Ufficio del genio civile, Foggia;
Ufficio del genio civile, Bergamo;	Ufficio del genio civile, Forlì;
Ufficio del genio civile, Bologna;	Ufficio del genio civile, Frosinone;
Ufficio del genio civile, Bologna, Ufficio per il Reno;	Ufficio del genio civile, Genova, Servizio generale;
Ufficio del genio civile, Bolzano;	Ufficio del genio civile, Genova, Opere marittime;
Ufficio del genio civile, Brescia;	Ufficio del genio civile, Grosseto;
Ufficio del genio civile, Brindisi;	Ufficio del genio civile, Gorizia;
Ufficio del genio civile, Biella, Sezione staccata di Vercelli;	Ufficio del genio civile, Imperia;
Ufficio del genio civile, Cagliari, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Isernia, Sezione autonoma;
Ufficio del genio civile, Cagliari, Opere marittime;	Ufficio del genio civile, La spezia;
Ufficio del genio civile, Caltanissetta;	Ufficio del genio civile, L'Aquila;
Ufficio del genio civile, Campobasso;	Ufficio del genio civile, Lecce;
	Ufficio del genio civile, Livorno;
	Ufficio del genio civile, Latina;
	Ufficio del genio civile, Lucca;
	Ufficio del genio civile, Macerata;
	Ufficio del genio civile, Mantova;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ufficio del genio civile, Massa Carrara;	Ufficio del genio civile, Ravenna, Opere marittime;
Ufficio del genio civile, Matera;	Ufficio del genio civile, Reggio Calabria, Opere marittime;
Ufficio del genio civile, Messina, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Reggio Calabria, Servizio generale;
Ufficio del genio civile, Milano, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Reggio Emilia;
Ufficio del genio civile, Modena;	Ufficio del genio civile, Rimini, Sezione autonoma;
Ufficio del genio civile, Napoli, Opere marittime;	Ufficio del genio civile, Rieti;
Ufficio del genio civile, Napoli, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Roma, Servizio generale;
Ufficio del genio civile, Novara;	Ufficio del genio civile, Roma, opere edilizie;
Ufficio del genio civile, Nuoro;	Ufficio del genio civile, Roma, Opere marittime;
Ufficio del genio civile, Padova;	Ufficio del genio civile, Roma, Ufficio G.C. per l'Aeroporto di Fiumicino;
Ufficio del genio civile, Palermo, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Rovigo;
Ufficio del genio civile, Palermo, Opere marittime;	Ufficio del genio civile, Salerno;
Ufficio del genio civile, Parma, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Sassari;
Ufficio del genio civile, Parma, Studi idrografici del Po;	Ufficio del genio civile, Savona;
Ufficio del genio civile; Parma, Sezione dragaggio segnalazione Po;	Ufficio del genio civile, Siena;
Ufficio del genio civile, Pavia;	Ufficio del genio civile, Siracusa;
Ufficio del genio civile, Perugia;	Ufficio del genio civile, Sondrio;
Ufficio del genio civile, Pesaro;	Ufficio del genio civile, Taranto;
Ufficio del genio civile, Pescara, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Teramo;
Ufficio del genio civile, Piacenza;	Ufficio del genio civile, Terni;
Ufficio del genio civile, Pisa, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Torino;
Ufficio del genio civile, Pistoia;	Ufficio del genio civile, Trapani;
Ufficio del genio civile, Pordenone;	Ufficio del genio civile, Trento;
Ufficio del genio civile, Potenza;	Ufficio del genio civile, Treviso;
Ufficio del genio civile, Ragusa;	Ufficio del genio civile, Trieste, Servizio generale;
Ufficio del genio civile, Ravenna, Servizio generale;	Ufficio del genio civile, Trieste, Opere marittime;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ufficio del genio civile, Udine;

Ufficio del genio civile, Varese;

Ufficio del genio civile, Venezia, Servizio generale;

Ufficio del genio civile, Venezia, Opere marittime;

Ufficio del genio civile, Vercelli;

Ufficio del genio civile, Verona;

Ufficio del genio civile, Vicenza;

Ufficio del genio civile, Viterbo;

Ufficio del genio civile, Bari, Servizio idrografico;

Ufficio del genio civile, Bologna, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Cagliari, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Catanzaro, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Genova, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Pisa, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Napoli, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Palermo, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Pescara, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Venezia, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Roma, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Milano, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Trento, Sezione idrografica;

Ufficio del genio civile, Udine, Sezione idrografica;

Uffici nuove costruzioni ferroviarie, Savona;

Uffici nuove costruzioni ferroviarie, Palermo;

Uffici nuove costruzioni ferroviarie, Roma;

Uffici nuove costruzioni ferroviarie, Udine;

Uffici nuove costruzioni ferroviarie, Caltagirone.

ENTI ED ISTITUTI SOTTOPOSTI AL
CONTROLLO ED ALLA VIGILANZA
DEL MINISTERO DEI LAVORI
PUBBLICI

Istituti autonomi per le case popolari
con sede in:

- 1) Agrigento
- 2) Alessandria
- 3) Ancona
- 4) Aosta
- 5) Arezzo
- 6) Ascoli Piceno
- 7) Asti
- 8) Avellino
- 9) Bari
- 10) Belluno
- 11) Benevento
- 12) Bergamo
- 13) Bologna
- 14) Bolzano
- 15) Brescia
- 16) Brindisi
- 17) Cagliari
- 18) Caltanissetta
- 19) Campobasso
- 20) Caserta
- 21) Catania

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- | | |
|-------------------|---------------------|
| 22) Catanzaro | 55) Palermo |
| 23) Chieti | 56) Parma |
| 24) Como | 57) Pavia |
| 25) Cosenza | 58) Perugia |
| 26) Cremona | 59) Pesaro |
| 27) Cuneo | 60) Pescara |
| 28) Enna | 61) Piacenza |
| 29) Ferrara | 62) Pisa |
| 30) Firenze | 63) Pistoia |
| 31) Foggia | 64) Potenza |
| 32) Forlì | 65) Ragusa |
| 33) Frosinone | 66) Rimini |
| 34) Genova | 67) Ravenna |
| 35) Gorizia | 68) Reggio Calabria |
| 36) Grosseto; | 69) Reggio Emilia |
| 37) Imperia | 70) Rieti |
| 38) L'Aquila | 71) Roma |
| 39) La Spezia | 72) Rovigo |
| 40) Latina | 73) Salerno |
| 41) Lecce | 74) Sassari |
| 42) Livorno | 75) Savona |
| 43) Lucca | 76) Siena |
| 44) Macerata | 77) Siracusa |
| 45) Mantova | 78) Sondrio |
| 46) Massa Carrara | 79) Taranto |
| 47) Matera | 80) Teramo |
| 48) Messina | 81) Terni |
| 49) Milano | 82) Torino |
| 50) Modena | 83) Trapani |
| 51) Napoli | 84) Trento |
| 52) Novara | 85) Treviso |
| 53) Nuoro | 86) Trieste |
| 54) Padova | 87) Udine |

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

88) Varese	SOCIETÀ CONCESSIONARIE DI ESERCIZIO AUTOSTRADE
89) Venezia	
90) Vercelli	
91) Verona	
92) Vicenza	
93) Viterbo	
94) Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (INCIS) con sede in Roma	
95) Consorzio autonomo del porto di Genova con sede in Genova	
96) Consorzio del Ticino con sede in Milano	
97) Consorzio dell'Adda con sede in Milano	
98) Consorzio dell'Oglio con sede in Milano	
99) Consorzio del canale Milano-Cremona-Po con sede in Milano	
100) Consorzio per l'ospedale policlinico di Bari con sede in Bari	
101) Consorzio per l'assetto edilizio dell'università di Padova con sede in Padova	
102) Consorzio per l'assetto edilizio dell'università di Firenze con sede in Firenze	
103) Ente autonomo del Flumendosa con sede in Cagliari	
104) Ente siciliano di elettricità con sede in Catania	
105) Ente acquedotti siciliani (EAA) con sede in Palermo	
106) Ente autonomo acquedotto pugliese con sede in Bari	
107) Assessorato alle opere pubbliche per la Sicilia con sede in Palermo	
108) ISES con sede in Roma.	
	SpA Concessioni e costruzioni autostrade - Roma, via Nibby, 10;
	SpA Autostrada Serravalle-Ponte Chiasso - Milano - Milano via del Mare, 78;
	SpA Autostrada Brescia-Vicenza-Padova - Verona - Verona piazzale Europa n. 12;
	SpA Autostrada Torino-Savona - Torino via Silvio Pellico, 34;
	SpA ATIVA (Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta) - Torino corso Francia, 22;
	SpA Autocamionabile della Cisa - Parma via Mazzini n. 6;
	SpA Autovie venete - Trieste via Carducci, 29;
	SAM - SpA Autostrade meridionali - Napoli via G. Ferraris, 1;
	Società autostrade Venezia e Padova - Venezia San Marco n. 4091;
	SpA Autostrade Torino-Milano - Torino galleria San Federico, 16;
	Consorzio autostrada Messina-Catania - Taormina contrada Chiusa;
	Società autostrada del Brennero - Trento via Torreverde, 25;
	Società autostrada dei fiori - Savona via don Minzoni, 5;
	SATAP - Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza - Torino via M. Vittoria, 12;
	SpA SALT (Società autostrade Ligure-Toscana - Viareggio via A. Vespucci, 289;
	SpA - SAV (Società autostrade valdostane) - Aosta via Porta Pretoria, 19;
	SpA Autostrade centro padane - Cremona piazza Cavour n. 5;

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Società autostrade romane abruzzesi - Roma via Campania, 47;	SAT (Società autostrade tirrenica) - Grosseto via Cairoli;
SpA Società italiana per il traforo del Monte Bianco - Aosta via G. Elter, 6;	Consorzio autostrada Siracusa-Gela - Siracusa via Malta n. 106;
Società italiana per il traforo del Gran San Bernardo - Torino via C. Alberto n. 59;	SpA Autostrada Trento-Rovigo - Vicenza via Mazzini, 87;
Consorzio autostrade Messina-Patti - Messina contrada Scoppo;	SpA Società per il traforo Bargagli-Ferriere - Genova salita S. Giovanni Prè, 1.

Carriera direttiva amministrativa.

QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla Regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
Direttori	8	—	—	8	
Ispettori generali	29	4	24	+24	16 in soprannumero
Direttori di divisione	64	17	41	+41	4 fuori ruolo
Direttori di sezione }	332	126	201	146	
Consiglieri					

Dirigenti tecnici.

Ingegneri

QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla Regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
Ispettori generali	92	14	78	75	
Ingegneri capo	156	68	88	861	
Ingegneri superiori }	821	329	592	276	
Ingegneri					

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Carriera di concetto.
Segretari

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
370	Segretario capo	34	8	(a) 19	21	
297	Segretario principale	152	103	(a) 85	85	
255						
218	Segretario	152	38		85	55+71 in soprannumero
178						
160						
		338	149	189		

(a) Più i posti in aumento articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077.

Carriera di concetto.
Disegnatori

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
370	Disegnatore capo	25	15	(a) 11	12	
302	Disegnatore principale	110	70	(a) 48	48	
260						
227	Disegnatore	109	52	48		31+11 in soprannumero
188						
160						
		244	137	107		

(a) Più i posti in aumento articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077.

Carriera di concetto.
Geometri

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
370	Geometra capo	195	127	(a) 76	100	
302	Geometra principale	876	688	(a) 342	473	
260						
227	Geometra	876	372	342		270+196 in soprannumero
188						
160						
		1.947	1.187	760		

(a) Più i posti in aumento articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077.

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA B/2.

Carriera di concetto.
Ragionieri

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
370	Ragioniere capo	30	13	(a) 18	21	
297	Ragioniere principale	135	70	(a) 80	81	53+29 in soprannumero
255						
218	Ragioniere	135	39	80		
178						
160						
		300	122	178		

(a) Più i posti in aumento articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077.

TABELLA B/5.

Carriera di concetto.
Ufficiali idraulici

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
370	Ufficiale idraulico capo	32	1	28	27	
302	Ufficiale idraulico principale	141	17	123	122	
260						
227	Ufficiale idraulico	140	21	123	109	
188						
160						
		313	39	274	258	

TABELLA C/1.

Carriera esecutiva.
Assistenti

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
370	Assistente superiore	129	93	58	98	
218	Assistente principale	581	474	260	383	142+259 in soprannumero
188						
168	Assistente	580	146	259		
143						
128						
		1.290	713	577		

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA C/4.

Carriera esecutiva.
Coadiutori del genio civile

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati
245	Coadiutore superiore	129	49	66	35
213 } 183 } 163 }	Coadiutore principale	581	341	295	265
133 } 120 }	Coadiutore	580	245	294	241
		1.290	635	655	

TABELLA C/5.

Carriera esecutiva.
Coadiutori meccanografi

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati
245	Coad. meccanogr. sup.	27	20	11	6
218 } 188 } 168 } 143 } 128 }	Coadiutore meccanogr. .	242	142	96	93
		269	162	107	

TABELLA C/2.

Carriera esecutiva.
Assistenti radiotecnici e marconisti dell'amministrazione dei lavori pubblici

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati
245	Assistente radiotecnico e marconista superiore	7	1	5	6
218 } 188 }	Assistente radiotecnico e marconista principale	32	8	18	19
168 } 143 } 128 }	Assistente radiotecnico e marconista principale	31	20	18	15+1 in soprannumero
		70	29	41	

VI LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA C/3.

Carriera esecutiva.
Coadiutori amministrazione centrale

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
245	Coadiutore superiore .	86	7	67	44	
213 } 183 }	Coadiutore principale .	383	156	211	188	
163 } 133 } 120 }	Coadiutore	382	123	253		213+20 in soprannumero
		851	286	520		

TABELLA D/1.

Carriera ausiliaria.
Uscieri dell'amministrazione centrale

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
166 } 143 }	Commesso capo	60	9	45	43	13 in soprannumero
133 } 115 } 100 }	Commesso	140	47	73	56	41 in soprannumero
		200	68	118		

TABELLA D/2.

Carriera ausiliaria.
Uscieri del genio civile

Parametro	QUALIFICA	Organico al 30-3-1972	Passati alla regione	Nuovo organico 1-4-1972	Posti occupati	
165 } 143 }	Commesso capo	136	90	67	43	
133 } 115 } 100 }	Commesso	317	135	161		
		453	225	228		

PAGINA BIANCA